



## L'offerta formativa

- 3** Aspetti generali
- 5** Traguardi attesi in uscita
- 8** Insegnamenti e quadri orario
- 38** Curricolo di Istituto
- 54** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 56** Moduli di orientamento formativo
- 59** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 69** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 70** Attività previste in relazione al PNSD
- 71** Valutazione degli apprendimenti
- 85** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



## Aspetti generali

Il Piano Triennale dell' Offerta Formativa è il documento programmatico di valore identitario e strategico di ogni istituzione scolastica, espressione della coralità che anima una comunità educante, poiché nasce dal lavoro congiunto di varie forze interne ed esterne alla scuola che dialogano tra loro. Il PTOF diventa un vero e proprio patto formativo all'interno della scuola e tra quest'ultima e il territorio in cui essa opera e dove svolge la funzione di motore di sviluppo sociale e culturale. Esso esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2022-2025 e le sue modalità realizzative; è un atto complesso in quanto contiene le scelte di fondo della scuola sulle quali si innestano gli interventi didattici e l'intera programmazione formativa.

Con questo documento il nostro Istituto dichiara la sua ferma volontà di continuare a essere un presidio educativo, culturale e civico attivo nel contesto sociale in cui è ubicato ma, in sinergia con gli altri istituti di istruzione, con le varie realtà sociali e culturali e con gli Enti locali, si prefigge l'obiettivo più ad ampio raggio di rappresentare un centro culturale dell'intera città di cui vuole costituire un punto di riferimento.

Il PTOF è elaborato, sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dalla Dirigente Scolastica, da una commissione appositamente nominata, coordinata da una docente con Funzione Strumentale, al fine di realizzare un'ampia condivisione con tutta la comunità scolastica ed è successivamente approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Pertanto il documento è il risultato di un confronto costruttivo e di una partecipazione di tutte le componenti scolastiche, delle famiglie, degli studenti e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

Sebbene il documento trovi nell'Atto di indirizzo il punto di partenza, esso prende le mosse dall'ascolto dei bisogni educativi espliciti ed impliciti delle alunne e degli alunni e dai traguardi e dagli obiettivi generali indicati dal MIUR e mira alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, allo sviluppo del metodo cooperativo e laboratoriale all'interno della comunità scolastica, all'interazione e alla collaborazione con le famiglie, mediante forme di organizzazione didattica flessibili e di innovazione metodologica e tenendo conto della realtà e delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati nell'Autovalutazione d'Istituto. Per rispondere in modo più pertinente alle richieste della società attuale, complessa, articolata e globalizzata in cui ai bambini, ragazzi, che saranno futuri giovani, vengono richieste una pluralità e trasversalità di conoscenze, abilità e competenze che permettano loro di saper stare al mondo come donne e uomini consapevoli e



responsabili, la proposta didattica ed educativa viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l'intento di renderli capaci di interagire efficacemente a livello europeo, educandoli all'interculturalità e all'integrazione e orientandoli al mondo del lavoro e alla loro presenza nella società. Ci si prefigge il complesso, seppur non irrealizzabile, obiettivo che i nostri alunni siano non spettatori, ma agenti attivi, partecipi e costruttori di quel mondo migliore tanto agognato che necessita di competenze, buone pratiche, propositività e desiderio di prendere parte, di dire come Don Milani "I care".



## Traguardi attesi in uscita

### Infanzia

---

Istituto/Plessi	Codice Scuola
TREPIEDI SUD	RGAA82501T
C/DA ZAPPULLA	RGAA82502V
TORRE CANNATA	RGAA82503X
VIA RISORGIMENTO 217/A	RGAA825041
PIRATO	RGAA825052
E. SULSENTI	RGAA825063
EMANUELE SULSENTI	RGAA825074

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

---

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone,



percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

## Primaria

---

Istituto/Plessi	Codice Scuola
RAFFAELE POIDOMANI	RGEE825013
DENARO PAPA	RGEE825024
VIA RISORGIMENTO N.112	RGEE825035
PIRATO	RGEE825046
G.FALCONE	RGEE825057
E. SULSENTI	RGEE825068

## Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

---

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e



culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

## Secondaria I grado

---

Istituto/Plessi

Codice Scuola

"GIOVANNI FALCONE"

RGMM825012

## Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

---

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



## Insegnamenti e quadri orario

**RAFFAELE POIDOMANI**

---

SCUOLA DELL'INFANZIA

---

**Quadro orario della scuola: TREPPEDI SUD RGAA82501T**

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

---

**Quadro orario della scuola: C/DA ZAPPULLA RGAA82502V**

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

---

**Quadro orario della scuola: TORRE CANNATA RGAA82503X**

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

---



## Quadro orario della scuola: VIA RISORGIMENTO 217/A RGAA825041

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

---

## Quadro orario della scuola: E. SULSENTI RGAA825063

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

---

## Quadro orario della scuola: EMANUELE SULSENTI RGAA825074

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

---

## Tempo scuola della scuola: RAFFAELE POIDOMANI RGEE825013

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

---



## Tempo scuola della scuola: DENARO PAPA RGEE825024

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

---

## Tempo scuola della scuola: VIA RISORGIMENTO N.112 RGEE825035

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

---

## Tempo scuola della scuola: PIRATO RGEE825046

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

---

## Tempo scuola della scuola: G.FALCONE RGEE825057

27 ORE SETTIMANALI



## SCUOLA PRIMARIA

---

**Tempo scuola della scuola: E. SULSENTI RGEE825068**

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

## SCUOLA SECONDARIA I GRADO

---

**Tempo scuola della scuola: "GIOVANNI FALCONE" RGMM825012 - Corso  
Ad Indirizzo Musicale**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33



Tempo Ordinario

Settimanale

Annuale

Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole

1

33

## Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore previsto per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica.: min. 33 ore annuali per ciascun anno di corso.

### Dimensione di valutazione

Non acquisito	Parzialmente acquisito	Acquisito
Non ha la conoscenza delle parti del corpo, ma una visione globale.	Ha conoscenze solo parziali ed approssimativi del sé corporeo. Chiede aiuto per rappresentarlo.	Ha buona conoscenza del sé corporeo e comincia a rappresentarlo nelle sue parti fondamentali
Non mette in atto le pratiche igieniche, né i comportamenti di base da solo.	Mette in atto le pratiche igieniche con una autonomia minima.	Comincia a mettere in atto, in autonomia le pratiche igieniche, di corretta e sana alimentazione, comprende l'importanza dell'attività motoria per un sano sviluppo corporeo.
Non comprende i principi dell'educazione alimentare Chiede sempre aiuto e suggerimenti all'adulto	Comprende i principi cardine della alimentazione e dell'attività motoria Chiede spesso aiuto	Mette in atto ed in autonomia i comportamenti di base del rispetto dell'ambiente.



	all'adulto.	
Non acquisito	Parzialmente acquisito	Acquisito
<p>Non ha totale conoscenza e consapevolezza delle parti del corpo, e lo rappresenta in modo frammentario.</p> <p>Non mette in atto in autonomia le pratiche igieniche, né i comportamenti di base, per evitare situazioni di rischio, ma si attiva soltanto con l'aiuto e il supporto dell'adulto.</p> <p>Richiede aiuto continuo nello svolgimento di un lavoro.</p> <p>Partecipa alle conversazioni su questi temi raramente e con modesto interesse.</p> <p>Mostra uno scarso impegno.</p>	<p>Mostra poca consapevolezza del sé corporeo e lo rappresenta in modo approssimativo e incompleto.</p> <p>Mette in atto le pratiche igieniche con una autonomia minima e con aiuto dell'adulto.</p> <p>Mette in atto comportamenti di rispetto verso l'ambiente e la sicurezza, dopo i suggerimenti dell'adulto.</p> <p>Possiede autonomia minima nello svolgimento di un lavoro.</p> <p>Partecipa nelle conversazioni su questi temi, solo se stimolato.</p> <p>Mostra impegno discontinuo.</p>	<p>Ha consapevolezza del sé corporeo, e lo rappresenta con ricchezza di particolari.</p> <p>Possiede buona padronanza motoria.</p> <p>Mette in atto in modo autonomo le norme igieniche comprendendo l'importanza della corretta alimentazione e dello sport.</p> <p>Mette in atto comportamenti corretti e rispettosi verso l'ambiente e la sicurezza, nelle situazioni del quotidiano scolastico e in contesti diversi.</p> <p>Possiede autonomia nello svolgimento di un lavoro.</p> <p>Partecipa ed interviene in maniera pertinente nelle conversazioni su questi temi.</p> <p>Ha impegno, serietà e responsabilità.</p>



Non acquisito	Parzialmente acquisito	Acquisito
Dimostra scarso interesse verso le attività svolte con il supporto dei mezzi digitali	Mostra un interesse solo saltuario verso le attività svolte con il supporto dei mezzi digitali.  Partecipa se stimolato e supportato dall'insegnante alle attività specifiche.	Mostra costanti curiosità ed interesse verso l'utilizzo dei mezzi digitali.  Partecipa sempre molto volentieri alle attività specifiche.
Non acquisito	Parzialmente acquisito	Acquisito
Mostra tempi di attenzione molto brevi e poca curiosità.  Partecipa soltanto su richiesta. L'impegno è scarso e superficiale. Le sue conoscenze e abilità sono minime.	Mostra un atteggiamento di curiosità per i mezzi digitali, ma i tempi di attenzione sono brevi.  La sua partecipazione è saltuaria. Le conoscenze delle nuove tecnologie sono parziali.	Dimostra molta curiosità ed interesse per le attività svolte con i mezzi digitali, con tempi di attenzione adeguati.  La sua partecipazione è attiva e costante, nell'approccio e nella conoscenza delle nuove tecnologie.

## SCUOLA PRIMARIA

### Conoscenze

Costituzione: Costituzione, diritto, legalità, solidarietà, rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici...), la conoscenza dell' Inno e della Bandiera nazionale .

Sviluppo sostenibile: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la



protezione civile.

Cittadinanza digitale: utilizzo consapevole degli strumenti informatici.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie, recuperabili solo con l'aiuto e il costante stimolo del docente.  Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con il costante aiuto del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	Le conoscenze sui temi proposti sono adeguatamente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente.  Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.  Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

Atteggiamenti/comportamenti

Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.

Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della



comunità.

Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.

Esercitare il pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e altrui.

Esercitare il pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio.

Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.

IN FASE DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
<p>L' alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.</p> <p>L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti</p>	<p>L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti.</p> <p>Porta a termine consegne e responsabilità</p>	<p>L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.</p> <p>Assume le responsabilità che gli vengono affidate, che onora con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.</p> <p>L'alunno adotta</p>	<p>L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p> <p>Mostra capacità di</p>



<p>coerenti con l'educazione civica.</p> <p>Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.</p>	<p>affidate, con il supporto degli adulti.</p>	<p>solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p> <p>Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.</p>	<p>rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.</p> <p>Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.</p> <p>L'alunno adotta sempre, dentro e fuori la scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p> <p>Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi.</p> <p>Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre</p>
---	--	---	--



			persone, la comunità ed esercita una influenza positiva sul gruppo.
--	--	--	---

Scuola Secondaria di I grado

RUBRICHE DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA CLASSE PRIMA

CONOSCENZE:

Integrazione: stare bene con sé stessi e con gli altri.

Regole e diritti.

Educazione alla salute e al benessere.

Tutela dell'ambiente e del patrimonio.

Raccolta differenziata e riciclo.

Informazione e disinformazione nella Rete.

Internet e privacy: i rischi del web.

IN FASE DI ACQUISIZIONE		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
4 INSUFFIC.TE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO	10 OTTIMO
Conoscenze episodiche e	Conoscenze minime ma	Conoscenze essenziali e	Conoscenze sufficientemente	Conoscenze consolidate	Conoscenze esaurienti	Conoscenze esaurienti



frammentarie, recuperabili con l'aiuto costante dell'insegnante.	recuperabili.	organizzabili con qualche aiuto.	consolidate, recuperabili con strumenti forniti dal docente.	e organizzate vengono recuperate in maniera autonoma e utilizzate in modo pertinente in situazioni note.	consolidate e bene organizzate vengono recuperate e messe in relazione in maniera autonoma e utilizzate in maniera soddisfacente.	consolidate e bene organizzate vengono recuperate e messe in relazione in maniera autonoma e utilizzate in maniera soddisfacente anche in situazioni non note.
--	---------------	----------------------------------	--	--	---	--

RUBRICHE DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA CLASSE SECONDA

CONOSCENZE:

Diritti fondamentali della persona.

Educazione alla salute e al benessere.

Tutela dell'ambiente e del patrimonio.

Raccolta differenziata e riciclo.

Stato e forme di governo.

Costituzione Italiana e Carte internazionali.

L'Unione Europea e gli organismi internazionali.

Informazione e disinformazione nella Rete.



Internet e privacy: i rischi del web.

IN FASE DI ACQUISIZIONE		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
4	5	6	7	8	9	10
INSUFFIC.TE	MEDIOCRE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Conoscenze episodiche e frammentarie, recuperabili con l'aiuto costante dell'insegnante.	Conoscenze minime ma recuperabili.	Conoscenze essenziali e organizzabili con qualche aiuto.	Conoscenze sufficientemente consolidate, recuperabili con strumenti forniti dal docente.	Conoscenze consolidate e organizzate vengono recuperate in maniera autonoma e utilizzate in modo pertinente in situazioni note.	Conoscenze esaurienti consolidate e bene organizzate vengono recuperate e messe in relazione in maniera autonoma e utilizzate in maniera soddisfacente.	Conoscenze esaurienti consolidate e bene organizzate vengono recuperate e messe in relazione in maniera autonoma e utilizzate in maniera soddisfacente anche in situazioni non note.

RUBRICHE DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA CLASSE TERZA



CONOSCENZE:

I Diritti universali dell'uomo nel mondo globale.

Educazione alla salute e al benessere.

Tutela dell'ambiente e del patrimonio.

Le fonti energetiche.

Gli organismi internazionali e le varie forme di governo.

Informazione e disinformazione nella Rete.

Internet e privacy: i rischi del web.

Il disagio giovanile e le dipendenze.

IN FASE DI ACQUISIZIONE		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
4	5	6	7	8	9	10
INSUFFIC.TE	MEDIOCRE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Conoscenze episodiche e frammentarie, recuperabili con l'aiuto costante dell'insegnante.	Conoscenze minime ma recuperabili.	Conoscenze essenziali e organizzabili con qualche aiuto.	Conoscenze sufficientemente consolidate, recuperabili con strumenti forniti dal docente.	Conoscenze consolidate e organizzate vengono recuperate in maniera	Conoscenze esaurienti consolidate e bene organizzate vengono recuperate e	Conoscenze esaurienti consolidate e bene organizzate vengono recuperate e



				autonoma e utilizzate in modo pertinente in situazioni note.	messe in relazione in maniera autonoma e utilizzate in maniera soddisfacente.	messe in relazione in maniera autonoma e utilizzate in maniera soddisfacente anche in situazioni non note.
--	--	--	--	--	---	--

RUBRICHE DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA  
CLASSE PRIMA - CLASSE SECONDA - CLASSE TERZA

ABILITÀ

Comprendere l'importanza delle scelte di vita nel rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente naturale e artistico.

Costruire ambienti di vita sani e scegliere modi di vita inclusivi.

Perseguire azioni per combattere il cambiamento climatico.

Riconoscere le varie tipologie di rifiuti, praticare la raccolta differenziata e il riciclo.

Riconoscere l'importanza e il ruolo delle norme che regolano la vita civile e democratica nei vari contesti sociali.

Conoscere il concetto di Stato, le varie forme di governo, i principi fondamentali della Costituzione Italiana e delle Carte internazionali.

Usare correttamente i diversi motori di ricerca e interpretare le informazioni.

Saper gestire in modo consapevole la propria identità e quella degli altri nella vita reale e virtuale.

Interagire in modo appropriato attraverso varie tecnologie digitali, riconoscendone i rischi.



IN FASE DI ACQUISIZIONE		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
4	5	6	7	8	9	10
INSUFFIC.TE	MEDIOCRE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
<p>Abilità messe in atto in modo sporadico e con il supporto esterno.</p>	<p>Abilità messe in atto in modo parziale.</p>	<p>Abilità messe in atto in modo sufficiente solo se connesse a temi conosciuti.</p>	<p>Abilità messe in atto in modo discreto e autonomo solo se connesse ai temi trattati e vicini alla propria esperienza.</p> <p>Collegamenti con supporto esterno.</p>	<p>Abilità messe in atto in modo autonomo.</p> <p>Collegamenti buoni e pertinenti.</p>	<p>Abilità messe in atto in modo autonomo.</p> <p>Collegamenti apprezzabili tra le conoscenze e le esperienze.</p> <p>Validi contributi personali.</p>	<p>Abilità messe in atto in modo autonomo.</p> <p>Collegamenti ottimi e completi tra le conoscenze e le esperienze.</p> <p>Validi contributi personali e originali che adatta anche in contesti nuovi.</p>

RUBRICHE DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA  
CLASSE PRIMA - CLASSE SECONDA - CLASSE TERZA

COMPETENZE



Comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell' ambiente ( salute , alimentazione, rispetto dell ' altro e dell' ambiente ) .

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile e di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Sa riconoscere le varie fonti energetiche e le utilizza in maniera critica e razionale.

Sa classificare i rifiuti e sviluppa attività di riciclo.

Comprende il concetto di Stato e riconosce gli elementi essenziali del Governo.

Conosce i principi essenziali sanciti dalla Costituzione Italiana e da altre Carte Internazionali.

Distingue diversi motori di ricerca e li usa correttamente, rispettando i comportamenti nella Rete e navigando in modo sicuro.

Sa individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale applicando le regole sulla privacy.

È consapevole dei rischi della Rete e riesce ad individuarli.

IN FASE DI ACQUISIZIONE		BASE	INTERMEDIO	AVANZATO		
4	5	6	7	8	9	10
INSUFFIC.TE	MEDIOCRE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Atteggiamenti coerenti messi	Atteggiamenti non sempre	Atteggiamenti generalmente	Atteggiamenti coerenti e	Atteggiamenti coerenti dentro	Atteggiamenti coerenti e	



in atto solo in modo sporadico e con sollecitazioni.	coerenti, consapevolezza acquisita con l'aiuto esterno.	coerenti. Capacità di riflessione con lo stimolo esterno. Responsabilità portate a termine con il supporto.	autonomi. Sufficiente consapevolezza attraverso la riflessione personale. Responsabilità portate a termine.	e fuori la scuola. Buona consapevolezza nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Responsabilità portate a termine con scrupolo.	regolari dentro e fuori la scuola. Apprezzabile consapevolezza nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Responsabilità anche in gruppo.
--	---	---	---	---	---

## Allegati:

Curricolo verticale civica.pdf

## Approfondimento

### INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

Modulo orario: 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì

Plessi Treppiedi Sud, Zappulla 8.00 -16.00

Plessi Via Risorgimento 217, Torre Cannata, E. Sulsenti 8.00 -15:30



## PROGETTO ACCOGLIENZA

a.s. 2023-2024

### MOTIVAZIONE PROGETTUALE

L'inizio di ogni anno scolastico, con l'ingresso dei nuovi iscritti e il rientro degli altri bambini, rappresenta un momento atteso e temuto allo stesso tempo: da una parte le aspettative e le curiosità verso un'esperienza tutta da scoprire, dall'altra le ansie e i timori per il distacco, che spesso arrivano a coinvolgere le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività.

Il primo compito della scuola è dunque quello di riuscire a dare una risposta a tutti quei problemi che potrebbero impedire a grandi e piccoli di avvicinarsi e vivere in modo positivo i servizi educativi.

Un aspetto importante riguarda l'organizzazione di un percorso didattico che crei un "clima" favorevole e un'adeguata accoglienza verso ogni fascia di età, per rendere più sereno sia il momento del distacco sia quello del rientro. Il tessuto di relazioni che il bambino riesce a stabilire con i compagni, le educatrici e tutto il personale risulta di fondamentale importanza per il raggiungimento di questo obiettivo, ricordando sempre che la parola accoglienza abbraccia l'intera quotidianità dell'anno scolastico.

### FINALITÀ

Le finalità che ci proponiamo sono legate al bisogno dei bambini, che arrivano o tornano a frequentare la scuola, dopo i mesi di permanenza a casa, senza i suoi riti e i suoi ritmi e soprattutto senza relazione con i compagni e le maestre. La comunità educativa desidera che il bambino percepisca attorno a sé un clima positivo e accogliente che:

- Consentire di superare i timori verso un'esperienza nuova e il disorientamento iniziale, o verso il dover riallacciare rapporti;
- Contribuisca ad attivare i processi di relazione con i pari, con gli ambienti e le persone adulte;
- Aiuti il distacco dal genitore, la capacità di orientarsi nel nuovo ambiente e l'accettazione progressiva di alcune norme comportamentali relative all'organizzazione scolastica e sociale.

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL PROCESSO FORMATIVO



L' accoglienza è un processo formativo, un percorso quindi che coinvolge e riguarda non solo i bambini, ma tutte le figure che concorrono a determinare la prima esperienza scolastica di costoro. Diventa, allora, importante definire degli obiettivi che fattivamente possano consentire le finalità del presente progetto accoglienza.

Favorire l'inserimento e l'inclusione del bambino nella comunità scolastica;

Favorire serenamente il distacco dei bambini dai genitori e dall'ambiente familiare;

Conoscere e collaborare con le famiglie ed instaurare con loro un rapporto collaborativo coinvolgendoli nel progetto accoglienza;

Conoscere il bambino tenendo presente soprattutto i suoi bisogni e le sue esigenze;

Creare un ambiente accogliente e armonico strutturando adeguatamente gli spazi;

Far conoscere anche ai genitori l'ambiente e le regole della comunità scolastica per esserne parte integrante;

Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.

Favorire la collaborazione attiva nella gestione dell'accoglienza dei nuovi iscritti coinvolgendo i bambini più grandi attraverso attività che suscitano curiosità e voglia di ritrovarsi.

## METODOLOGIA

La mediazione didattica permette alle insegnanti di guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino anche attraverso diverse metodologie didattiche, tra le quali il brainstorming, il circle time, il problem solving e il cooperative learning finalizzate a valorizzare:

il gioco, strutturato e non, simbolico, di movimento, di costruzione, di esplorazione;

l'esplorazione e la ricerca attraverso osservazione, riflessione, confronto, distinzione, domande, ipotesi, problem solving

vita di relazione con i coetanei, con gli adulti con l'ambiente; piccolo e grande gruppo, omogeneo, eterogeneo, guidato, spontaneo; dialogo; empatia.

## TEMPI



Per favorire l'inserimento di tutti i bambini non si può non tenere conto dell'esigenza di adottare tempi più distesi in ragione della loro giovane età e dell'importanza che tale ingresso avvenga in maniera serena e graduale, più consona ai tempi legati a questa fase di sviluppo dell'età evolutiva; per meglio consentire una più attenta e completa osservazione si adotterà la compresenza delle insegnanti per tale primo periodo effettuando un tempo scuola altrettanto disteso che considera dies a quo l'inizio delle attività didattiche per tale ordine di scuola, secondo le seguenti modalità:

dal 1<sup>a</sup> al 5<sup>a</sup> giorno il tempo scuola sarà 08,00 - 12,00 dal 6<sup>a</sup> al 10<sup>a</sup> giorno il tempo scuola sarà 08,00 - 13,00

dall'11<sup>a</sup> al 15<sup>a</sup> giorno il tempo scuola sarà 08,00 - 14,00

Tuttavia al fine di contemperare l'esigenza della gradualità dell'inserimento dei bambini e quella di evitare che lo stesso si protragga incidendo sull'ordinario servizio, sia in riferimento all'estensione della giornata didattica sia in termini di erogazione della mensa da parte dell'Ente Locale, si fa presente che nella tempistica indicata sono da includere anche i fine settimana.

Per motivi organizzativi e in ottemperanza al progetto continuità tra i diversi ordini di scuola, aspetto cui il nostro Istituto mostra particolare sensibilità, le insegnanti accompagneranno gli alunni dell'anno precedente alle prime classi di scuola primaria, mentre le attività della Scuola dell'Infanzia inizieranno il giorno successivo. Tale giorno di scuola dell'infanzia sarà dedicato esclusivamente agli alunni di seconda e terza sezione, si realizzerà in seguito l'accoglienza dei bambini in ingresso, divisi in piccoli gruppi nel corso della settimana in diverse fasce orarie. Gli orari possono variare secondo le esigenze delle singole sezioni.

Nonostante l'orario di permanenza dei bambini a scuola sia diversificato nelle varie giornate le docenti effettueranno 5 ore di servizio a scuola: il periodo eccedente l'uscita dei bambini verrà utilizzato per il riordino dei materiali, la predisposizione dell'ambiente per le attività del giorno dopo e, dove sarà possibile, per svolgere attività didattiche in cooperazione con gli insegnanti delle prime classi di scuola primaria. In tal modo si vuole garantire un minimo di continuità che renda più gradevole il passaggio dei bambini da un ordine di scuola all'altro. Questo periodo dedicato all'accoglienza viene utilizzato, infine, per favorire la consapevolezza del senso di appartenenza al gruppo sezione e individuare interessi, bisogni e motivazioni al fine di progettare interventi il più possibile rispondenti ai modi di essere, ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ogni bambino.

#### SPAZI

Oltre la cura educativa e del contesto-scuola, un ruolo fondamentale lo assume lo spazio. Spazio che



deve essere piacevole e “simpatico” esteticamente funzionale e comodo, rispetto alla collocazione dei giochi e del materiale didattico. Luminoso colorato e allegro che incuriosisca e invogli alla scoperta.

Per facilitare l’inserimento del bambino si possono produrre alcune tipologie di spazio:

Spazio personale

Spazio Incontro

Spazio Creativo-Manipolativo

Spazio Gioco

Spazio Lettura

Spazio Motorio

Spazio All'esterno

Spazio Sezione

All’organizzazione di questo spazio dovrà essere dedicata molta attenzione perché è in tale contesto che egli svilupperà quell’autonomia che gli servirà, non solo per affrontare il suo percorso scolastico, ma anche il suo percorso di vita.

## CONTESTUALIZZAZIONE

La riapertura della scuola è sempre un evento tanto atteso, quanto carico di ansia e di incertezze. Non si parte da zero ma da livelli diversi di complessità e difficoltà, che dipendono anche da come si sono evolute le relazioni con i genitori e con la scuola: istituzioni educanti che ogni anno scolastico si ritrovano a dover riformulare l’approccio formativo in una dimensione certamente diversa dal precedente,( in quanto condizionata dal divenire della civiltà, delle relazioni, delle dimensioni anche spazio-temporali legate all’evolversi delle tecnologie che in maniera “prepotente” entrano nella quotidianità), ma non per questo meno attenta alle esigenze dei piccolini. Diventa, quindi, di fondamentale importanza contestualizzare l’accoglienza ad inizio anno scolastico in modo da non renderla anacronistica, ma anzi quanto più aderente al mondo del bambino.

## ATTIVITÀ

Giochi per favorire l’inserimento del bambino e agevolare il distacco dalla famiglia;



Giochi esplorativi dell'ambiente con un personaggio mediatore;

Giochi di conoscenza reciproca attraverso diverse tecniche espressive;

Giochi di movimento;

Giochi di animazione per i più piccoli coinvolgendo i più grandi per amplificare il piacere di raccontare esperienze personali.

Storie, racconti e filastrocche che valorizzano le risorse personali di ciascun bambino.

#### VERIFICA

Osservazione occasionale;

Osservazione sistematica;

Documentazione di elaborati grafici di gruppo e individuali;

Conversazione guidata o spontanea sul proprio vissuto.

#### DIDATTICA LABORATORIALE NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

Le insegnanti di alcuni plessi dell'Istituto hanno scelto di operare attraverso la didattica laboratoriale a sezioni aperte, in armonia con l'idea di sviluppare un senso di appartenenza ad una comunità più estesa di quella del gruppo classe e perché contribuisce al raggiungimento di un lavoro forte e partecipato con i bambini attraverso il potenziamento di diversi aspetti, tra cui:

- Lavorare con gruppi omogenei e poco numerosi. In questo modo ogni bambino ha la possibilità di ricevere l'attenzione giusta per cogliere, a piene mani, l'intero percorso didattico attraverso compiti di realtà.
- Offrire ai bambini momenti di vissuto in un'atmosfera magica con attività manipolative, creative e stimolanti specifiche per ogni fascia di età; attraverso il "fare", grazie all'azione diretta e alla ricerca/scoperta si promuovono e si consolidano le abilità di ascolto, linguistico-espressive e metacognitive.

La didattica laboratoriale comporta per le insegnanti un'attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro e la definizione delle caratteristiche peculiari di ogni fase dei diversi progetti, articolati nel seguente modo:



- Scelta di un tema specifico che viene presentato ai bambini attraverso una storia, accuratamente scelta dalle insegnanti tenendo conto dell'età, delle caratteristiche, delle esigenze e delle potenzialità del gruppo dei bambini. Dalla storia vengono estrapolati: emozioni, valori, problematiche ed elementi per procedere poi al "fare" per un apprendimento cooperativo e condiviso, ad integrazione e completamento di ciò che viene svolto in sezione ed è previsto nella Programmazione annuale.

Strutturazione del laboratorio con tutti gli elementi principali che lo caratterizzano e lo rendono vivo; l'ambiente e gli spazi laboratoriali sono allestiti dalle insegnanti senza la presenza dei bambini per riprodurre lo sfondo della storia da raccontare. Lo scopo è creare un'atmosfera magica ed incantevole, con basi musicali curate e selezionate per sottolineare i passaggi più belli della storia. In questo modo i bambini, fin dal primo giorno, avranno la sensazione di entrare "nella storia" in un'atmosfera meravigliosa e accattivante.

- Pianificazione delle attività da svolgere nei vari incontri con i bambini di 3-4-5 anni e divisione dei gruppi omogenei.

- Scelta delle date degli incontri che vengono segnate, rispettate e rese pubbliche ai genitori per un loro coinvolgimento ed impegno a cercare, per quanto possibile, di garantire la presenza del proprio figlio il giorno del laboratorio.

Una simile articolazione presuppone una strutturazione del tempo scuola che, per essere più funzionale, richiede un maggiore tempo di compresenza tra le docenti in quella fascia della giornata scolastica in cui i bambini (in ragione della loro giovane età) possano rispondere meglio alle proposte educativo-didattiche

### SCUOLA PRIMARIA

Modulo orario 27 ore settimanali per le classi I, II, III , 29 ore settimanali per la IV e la V Primaria come previsto dalla L. 234/2021 art. 1 commi 329 e seguenti.

Plessi: De Naro Papa, R. Poidomani; Risorgimento 112, Pirato, E. Sulsenti

Quadro orario settimanale

CLASSE	I	II	III	IV	V
ITALIANO	7	7	6	7	7



STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	7	6	6	7	7
SCIENZE/TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE CIVICA	33 ore annuali				
Totale	27	27	27	29	29

Modulo orario 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì. 8.00 – 16.00. Plessi: De Naro Papa, R. Poidomani, Risorgimento 112, E. Sulsenti

Quadro orario settimanale					
CLASSE	I	II	III	IV	V
ITALIANO e LABORATORI	11	11	11	11	11
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA e LABORATORI	8	8	8	8	8
SCIENZE/TECNOLOGIA	2	2	2	2	2



INGLESE	3	3	3	3	3
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
MENSA	5	5	5	5	5
EDUCAZIONE CIVICA	33 ore annuali				
Totale	40	40	40	40	40

#### PROGETTO ACCOGLIENZA a.s. 2023-2024

##### Classi I

L'accoglienza degli alunni e delle alunne nel nostro Istituto ha una valenza rilevante, poiché riteniamo che sia fondamentale per l'avvio proficuo del percorso formativo dell'alunno. I primi giorni di scuola segnano, infatti, per i bambini/e e le famiglie l'inizio di "un tempo nuovo" denso di attese, di emozioni e talora, di ansia, soprattutto se la Scuola dell'Infanzia non è stata frequentata con continuità o non è stata frequentata affatto.

Il seguente progetto intende perseguire le finalità e gli obiettivi di seguito riportati:

- Facilitare da un punto di vista socio-psico-affettivo l'ingresso dei bambini/e nel nuovo ordine di scuola, creare condizioni favorevoli per accoglierli in modo graduale e aiutarli a vivere il momento del passaggio come un momento di crescita e di successo personale
- Considerare la dimensione affettiva ed emotiva del bambino/a e i suoi bisogni
- Dare "ascolto" alle diversità di ritmi e di modi nell'apprendimento
- Valorizzare lo spazio scuola come luogo di incontro, elaborazione e socializzazione delle



esperienze.

#### TEMPI

Prima dell'inizio dell'anno scolastico i docenti inviteranno tutti i genitori ad un incontro con lo scopo di:

- presentare il Progetto Accoglienza: finalità e organizzazione delle attività
- illustrare il corredo scolastico occorrente
- richiedere la documentazione e le autorizzazioni necessarie
- illustrare complessivamente l'organizzazione della scuola primaria

Al termine del Progetto Accoglienza si terranno i colloqui individuali con lo scopo di approfondire la conoscenza degli alunni. L'□ assemblea verrà inserita nel calendario degli impegni scolastici approvato ad inizio anno. Il primo giorno di scuola l'ingresso delle classi prime sarà posticipato di 15 minuti rispetto a quello delle altre classi. I genitori potranno accompagnare i propri figli e affidarli agli insegnanti di classe. Saranno presenti al momento dell'ingresso le insegnanti di scuola materna, che accompagneranno i rispettivi alunni in questo delicato momento di passaggio.

#### SPAZI

Le attività si svolgeranno utilizzando in prevalenza gli spazi più ampi dell'edificio scolastico (cortile, atrio, palestra...) le aule e gli spazi disponibili.

#### METODOLOGIA

Le attività, specie nel primo periodo, avranno prevalentemente carattere ludico; il gioco non sarà fine a se stesso, ma utilizzato per motivare gli alunni e mirato a far emergere in ognuno abilità, conoscenze e competenze specifiche. Particolare attenzione verrà posta nell'organizzazione dello spazio aula al fine di:

favorire soprattutto inizialmente una situazione di riconoscimento e rassicurazione (valenza emotiva)

favorire attività di sperimentazione delle proprie competenze (valenza cognitiva)

favorire le relazioni sia con gli adulti sia con i coetanei (valenza relazionale)



Per i primi due giorni di scuola, inoltre, l'uscita delle classi della Scuola Primaria, sia a tempo normale che a tempo pieno, seguirà il seguente orario:

1° giorno di scuola classe I: ore 8,30- 12,00

1° giorno di scuola classi II-V: ore 8,15- 12,00 2° giorno di scuola classi I-V: ore 8,15 – 12,40

### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

In ottemperanza alla normativa vigente, D.P.R. n.89 del 2009, l'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella Scuola Secondaria di I Grado è di complessive 990 ore, delle quali 33 destinate annualmente ad attività di approfondimento in materie letterarie e almeno altrettante al nuovo insegnamento di Educazione Civica. Settimanalmente, pertanto, si svolgono n. 30 ore settimanali. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e hanno optato per le attività alternative, a partire dal corrente anno scolastico, è svolto un unico progetto che tiene conto delle normative ministeriali vigenti (C.M. n° 368 20/12/85 - C.M. n° 316 28/10/87 - C.M. n° 129 03/05/86 - C.M. n° 9 18/01/91 –

D.P.R. 122/09 - C.M. n° 4 15/01/10) le quali, salvaguardando il diritto della libera scelta, da parte delle famiglie, di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, prevedono, per gli alunni non frequentanti tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative in base alla scelta espressa dalle loro famiglie. Tale progetto dal titolo "Diritti umani, Etica e Intercultura" nasce non solo come ora alternativa alla I.R.C., ma anche come occasione per costruire un curriculum verticale su tematiche trasversali alle diverse materie, in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza. Le attività proposte inerenti alle tematiche relative alla persona, all'ambiente, alla società e ai diritti devono concorrere al processo formativo dell'alunno ed essere rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei diritti e doveri dell'essere cittadini.

Il nostro Istituto ritiene importante l'approfondimento del linguaggio musicale e privilegia questo percorso educativo con uno specifico corso nella scuola secondaria dedicato all'Indirizzo Musicale. Per gli studenti iscritti a tali percorsi sono previste altre tre ore di insegnamento da svolgersi in orario pomeridiano e secondo un'articolazione flessibile, capace di venire incontro alle specifiche esigenze di ogni alunno. Per i dettagli si rimanda allo specifico Regolamento, allegato al PTOF.

Per facilitare la ripresa delle attività didattiche dopo la pausa estiva, tutte le classi della scuola



secondaria osserveranno un orario ridotto il 1° giorno di scuola (uscita ore 12,00). Tal riduzione è inoltre prevista il giorno precedente le vacanze natalizie e l'ultimo giorno dell'anno scolastico.

Modulo orario: 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì.

Indirizzo musicale: 30 ore + 3 ore pomeridiane in due rientri (1 ora Lezione Individuale e 2 ore Lezione Collettiva di "Musica d'insieme" e/o "Teoria e Lettura della Musica").

Quadro orario settimanale

Italiano	6 ore
Inglese	3 ore
Seconda lingua comunitaria Francese/Spagnolo	2 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Matematica e Scienze	6 ore
Tecnologia	2 ore
Arte e Immagine	2 ore
Ed. musicale	2 ore
Scienze motorie e sportive	2 ore
Religione Cattolica	1 ora



Educazione Civica	n. 33 ore annuali da ripartire tra le varie discipline
Totale	30 ore
Indirizzo musicale * solo per gli studenti iscritti a tali percorsi	3 ore attività in orario pomeridiano

Dall'anno scolastico 2024/2025 saranno attivi, per la Scuola Secondaria di Primo grado, i seguenti percorsi:

Percorso a curvatura sportiva di 40 ore settimanali con tre rientri pomeridiani, con ore di potenziamento di Educazione Fisica, Italiano e Matematica;

Percorso Linguistico, con un rientro pomeridiano e approfondimento delle lingue comunitarie inglese, francese e spagnolo;

Percorso con potenziamento della lingua italiana e latina, con un rientro pomeridiano, a classi aperte, solo per gli alunni delle classi terze.

## **Allegati:**

ALL. 14 REGOLAMENTO dei PERCORSI ad INDIRIZZO MUSICALE.pdf



## Curricolo di Istituto

**RAFFAELE POIDOMANI**

---

Primo ciclo di istruzione

---

### Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

#### Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I





33 ore

Più di 33 ore

Classe II



Classe III



## Aspetti qualificanti del curricolo

### Curricolo verticale

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

elaborazione di piani di intervento;

coerenza di stili educativi;

modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;

scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;

coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;

incontri e attività curriculari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;



momenti comuni di formazione dei docenti

## **Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali**

Nel capitolo "Cultura, scuola, persona", nella descrizione de: "La scuola nel nuovo scenario", nella Premessa delle Indicazioni 2012 si legge: "(...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...) (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo"(...) Detto concetto viene ribadito nelle Indicazioni nazionale e nuovi scenari del maggio 2018. Si è ritenuto doveroso stilare un curriculum trasversale che mettesse in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Il nostro istituto vuole garantire a tutti i discenti la capacità di acquisire la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere il loro agire autonomo e responsabile. Come citano le stesse Indicazioni del 2012, è compito peculiare della scuola far sì che ogni alunno, alla fine del primo ciclo di scuola, abbia le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Compito della scuola è quello di promuovere l'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favorire forme di cooperazione e di solidarietà, ciò al fine di sviluppare un'adesione consapevole a valori condivisi e di suscitare atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Partendo dall'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base lo studente, nel suo percorso acquisirà • Gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni • La capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali • L'autonomia di pensiero in modo da orientare la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi. Tale lavoro risulta essere necessario per il perseguimento degli obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza. Infatti la legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, la promozione di una cultura pacifica e non violenta, lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo e stile di vita sostenibile, la valorizzazione delle diversità



culturali e del contributo alla cultura dello sviluppo sostenibile, sono le tematiche attraverso le quali la scuola sviluppa in maniera esperienziale il curricolo di CITTADINANZA. Partendo dal profilo dello studente delineato dalle Indicazioni Ministeriali si è cercato di evidenziare le competenze chiave prettamente trasversali, postulate nelle Raccomandazioni europee, e di sottolineare gli obiettivi (abilità e conoscenze) e gli atteggiamenti che la scuola intende attivare attraverso i contenuti e le attività scelte per raggiungere gli obiettivi di cittadinanza su menzionati. Inoltre si sono evidenziate assieme agli atteggiamenti le soft skills che maggiormente si presume si attiveranno. Esse sono delle competenze trasversali che è necessario avere per affrontare con successo il mondo del lavoro. Le soft skills di efficacia personale sviluppano doti come la creatività e l'equilibrio fondamentali nell'ambito del lavoro. La scuola in breve si dà il compito di realizzare appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

## Approfondimento

### CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'Istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà. L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni



interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- elaborazione di piani di intervento;
- coerenza di stili educativi;
- modalità condivise di organizzazione delle attività con particolare attenzione agli impianti metodologici;
- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte;
- momenti comuni di formazione dei docenti.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;
- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psico-pedagogico).



Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. Nel rispetto delle finalità generali, assunte come orizzonte di riferimento, la nostra scuola adotta un curricolo verticale che tiene conto:

- del quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, espressamente richiamate nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo D.M. 254 /2012 e nel Documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018;
- della Raccomandazione 23 Aprile 2008, sul quadro europeo delle qualifiche (per l'educazione alla cittadinanza);
- della legge 107/2015 e del decreto legislativo 62/17;
- dei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in particolare dell'Obiettivo 4.: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- della Legge n° 92 del 2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e delle relative Linee guida;
- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attesi al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado;
- degli obiettivi di apprendimento relativi ai tre ordini di scuola definiti secondo una visione olistica, dinamica e progressiva, volta al raggiungimento dei traguardi delineati;
- degli obiettivi formativi prioritari individuati per il potenziamento dei saperi e delle competenze;
- di una progettazione curricolare attenta all'integrazione e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ai fenomeni dell'abbandono e di tutte le forme della dispersione scolastica;
- di una programmazione dell'offerta formativa sviluppata in sinergia con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza;
- di un'organizzazione didattica ed educativa flessibile, adeguata ai bisogni formativi di ciascun alunno e secondo una metodologia diversificata.

Il nostro curricolo verticale fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curricolo, si sviluppa in



un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Il curricolo si articola in:

- campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia:
  - il sé e l'altro;
  - il corpo e il movimento;
  - immagini, suoni, colori;
  - i discorsi e le parole;
  - la conoscenza del mondo;
  
- discipline nella Scuola Primaria e Secondaria di I Grado

italiano

lingua inglese

seconda lingua (Sec. I gr.)

storia

geografia

matematica

scienze

tecnologia (Sec. di I gr.)

musica

arte e immagine

ed. fisica

religione



I campi di esperienza e le discipline sono associati alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

Competenze chiave	Scuola dell'Infanzia (campi di esperienza)	Scuola Primaria (ambiti disciplinari)	Scuola Secondaria I Grado (discipline)
Comunicare nella madrelingua	I discorsi e le parole	Italiano	Italiano
Comunicare nelle lingue straniere	I discorsi e le parole	Lingua inglese	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
Consapevolezza ed espressione culturale: area storico-geografica; tradizioni culturali e religiose	Il sé e l'altro La conoscenza del mondo	Storia, Geografia Religione	Storia, Geografia Religione
Consapevolezza ed espressione culturale: area artistica	Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento	Arte e immagine Educazione musicale	Arte e immagine Educazione musicale Strumento musicale
Consapevolezza ed espressione culturale: Espressione corporea	Il corpo e il movimento	Educazione fisica	Educazione fisica
Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro	Cittadinanza e Costituzione	Cittadinanza e Costituzione



Competenze di base in matematica-scienze-tecnologia	La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia
Competenza: imparare ad imparare	Tutti i campi di esperienza	Tutti gli ambiti disciplinari	Tutte le discipline
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti i campi di esperienza	Tutti gli ambiti disciplinari	Tutte le discipline

L'accoglienza come presupposto del curricolo verticale

Molta importanza è attribuita all'accoglienza delle nuove sezioni/classi, all'inizio di ogni ordine di scuola, al fine di promuovere concretamente la continuità facilitando l'inserimento degli alunni nel nuovo contesto scolastico.

Le soluzioni organizzative proposte dal nostro Istituto sono le seguenti:

- individuazione delle competenze pluridisciplinari e verticali di Istituto, elementi fondamentali del curricolo;
- incontri tra i docenti delle classi-ponte per facilitare la conoscenza degli alunni delle prime sezioni/classi;
- accoglienza delle prime sezioni/classi di ogni ordine di scuola con attività interdisciplinari programmate dai docenti delle classi ponte;

La costruzione di un curricolo verticale nasce quindi dalla necessità di inquadrare il processo di insegnamento e apprendimento in una logica di "sistema integrato", in cui siano chiari gli obiettivi e verificabili gli esiti, al fine di rendere efficace l'intero percorso di istruzione e formazione nell'ottica del successo formativo di tutti gli alunni e di un proficuo futuro inserimento di ciascuno nel mondo del lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo di Lisbona che dal 2006 individua e sollecita a promuovere le competenze chiave per l'apprendimento permanente. In questa prospettiva le competenze sono intese come capacità di utilizzazione e padronanza di conoscenze e abilità, superando la tradizionale separazione tra sapere e saper fare.



Profilo dello studente (Indicazioni nazionali per il curricolo della Sc. dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione, D.M.n 254 del 16 nov 2012)

Lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, inizia ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, apprezza le diverse identità, rispetta le tradizioni culturali e religiose. Orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa attraverso momenti educativi formali e non formali, occasioni, rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È pronto a misurarsi con le novità e gli imprevisti.



## Metodologia

“La Scuola si connota oggi come luogo del dare senso alle esperienze molteplici di cui ciascuno alunno è portatore. Essa affianca al compito dell’insegnare ad apprendere quello dell’insegnare ad essere. Proprio in quest’ottica si afferma la centralità della persona e la necessità di costruire all’interno della classe un gruppo per favorire la socialità e la collaborazione. Non c’è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare – istruendo senza la collaborazione della famiglia, la quale è chiamata a concordare e/o condividere le scelte educative”.

## Modalità educative e didattiche

Nei tre ordini di scuola, in modo progressivo e dinamico, gli insegnanti educano:

- favorendo l’integrazione e l’inserimento dell’alunno nella comunità scolastica;
- rafforzando l’autonomia, la stima di sé, l’identità;
- tenendo conto dei bisogni degli alunni;
- rispettando i tempi e gli stili di apprendimento;
- sviluppando negli alunni il senso di responsabilità e di partecipazione;
- promuovendo nello studio l’esercizio del pensiero critico e dello spirito collaborativo.

## Scelte metodologiche

Si organizzano intorno a quattro aree fondamentali:

1. area progettazione, intesa come intenzionalità volta ad individuare preventivamente gli obiettivi, i metodi e gli strumenti per agire;
2. area operatività, concepita come superamento del modello di insegnamento trasmissivo e come flessibilità didattica e organizzativa per far fronte a tutti i bisogni emersi, secondo quanto indicato dal comma 3 della Legge 107/2015 sull’utilizzo di strumenti di flessibilità didattica e organizzativa. Gli insegnanti privilegiano:
  - l’apprendimento cooperativo (cooperative-learning) che sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e veicola le conoscenze/abilità/competenze;
  - il tutoring, ossia l’apprendimento fra pari;



- la didattica laboratoriale che favorisce la centralità del bambino/ragazzo e realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione;
- la didattica per classi aperte e gruppi di livello;
- 3. area sostegno e recupero, come strumenti capaci di prevenire l'abbandono e ogni forma di disagio scolastico, aiutando ogni alunno a costruirsi una percezione coerente della sua identità e delle capacità di azione, sostenendo continuamente la sua motivazione ad apprendere;
- 4. area inclusione, intesa come utilizzo delle strategie sopra indicate adattate alle potenzialità di ogni alunno.

#### CURRICULO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Nessuno può stare nel mondo, con il mondo e con gli altri in modo neutrale. Non posso stare nel mondo con i guanti limitandomi a constatare (P. Freire)

La Legge del 20 agosto 2019 n° 92 non introduce un insegnamento „nuovo“, ma ripropone all'attenzione della scuola, in forma rinnovata, un insegnamento trascurato, considerato marginale, o interpretato settorialmente.

Con la pubblicazione della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 2006 sulle otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, classificate ulteriormente il 22 maggio 2018, e delle " Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell' Infanzia e del primo ciclo di istruzione, formalizzate con D.M. 254 del 2012, che le hanno acquisite come orizzonte di riferimento e finalità generale del processo di istruzione, la missione educativa della scuola era già profondamente cambiata. Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali hanno, altresì, raccolto le sollecitazioni provenienti dalla società, emanando documenti che richiamano gli Stati ad un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale. In particolare, l'ONU ha delineato nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri, articolato in



17 Obiettivi per lo Sviluppo che essi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. L'applicazione della Legge n° 92 del 2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e delle relative Linee guida, rappresenta quindi l'apice di un graduale e lungo percorso attraverso cui tale insegnamento supera i canoni di una tradizionale disciplina assumendo una valenza trasversale che va coniugata con le materie di studio, sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Ogni disciplina contribuisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, perché è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. All'insegnamento dell'educazione civica vengono dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico, svolte da più docenti della classe, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche.

I tre nuclei tematici

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. Costituzione - Diritto nazionale e internazionale, Legalità, Solidarietà

La riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

Collegati alla carta costituzionale sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

2. Sviluppo sostenibile - Educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio L'Agenda 2030 dell'ONU affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, definendo 17 obiettivi:

1. sconfiggere la povertà;
2. sconfiggere la fame;
3. salute e benessere;
4. istruzione di qualità;
5. parità di genere;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari;



7. energia pulita e accessibile;
8. lavoro dignitoso e crescita economica;
9. imprese, innovazione e infrastrutture;
10. ridurre le disuguaglianze;
11. città e comunità sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili;
13. lotta contro il cambiamento climatico;
14. la vita sott'acqua;
15. la vita sulla terra;
16. pace, giustizia e istituzioni solide;
17. partnership per gli obiettivi.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

### 3. Cittadinanza digitale

È la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione : con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate (l'articolo 5 della Legge esplicita le abilità essenziali da sviluppare nel curricolo d'Istituto tenendo conto dell'età degli studenti).



Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi che coinvolge tutti i docenti. Come previsto dalle Linee guida, il Collegio dei Docenti provvede ad individuare, all'interno del curricolo, i traguardi di competenze, non già previsti, integrando il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica

L'articolo 2 della Legge dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'a. s. successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'educazione civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curricolo di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia: tra essi è individuato un docente coordinatore.

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di interclasse per la scuola primaria e di classe per la secondaria. Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, sia per la scuola primaria che secondaria all'interno dei dipartimenti disciplinari. Il docente coordinatore avrà il compito di formulare la proposta di voto.

Per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria il docente coordinatore corrisponde all'insegnante prevalente, per la scuola Secondaria al coordinatore di classe.

La Valutazione

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore formula la proposta di valutazione che deve essere ratificata dal consiglio di classe/interclasse/intersezione.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline comprendono anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica in base agli obiettivi individuati nel curricolo di Istituto. Inoltre i docenti, nei tre ordini di scuola, si avvalgono di strumenti condivisi (rubriche di



valutazione) che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari e che tengano conto del conseguimento da parte degli alunni di conoscenze, abilità e competenze civiche e sociali.



## Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

RAFFAELE POIDOMANI (ISTITUTO PRINCIPALE)

---

### ○ Azione n° 1: Progetto Robot NAO v6 Accademic-Newfdm Spa

Il percorso prevede l'utilizzo del Robot NAO per fare svolgere agli alunni esperienze interattive, nonché insegnare coding e robotica e potenziare le discipline STEM.

L'uso dello strumento è finalizzato anche a favorire l'inclusione.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

---

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

**Dettaglio plesso: DENARO PAPA**

---



### SCUOLA PRIMARIA

---

#### ○ **Azione n° 1: Progetto Robot NAO v6 Accademic-Newfdm Spa**

Il percorso prevede l'utilizzo del Robot NAO per fare svolgere agli alunni esperienze interattive, nonché insegnare coding e robotica e potenziare le discipline STEM.

L'uso dello strumento è finalizzato anche a favorire l'inclusione.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

---

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali



## Moduli di orientamento formativo

Dettaglio plesso: "GIOVANNI FALCONE"

---

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

---

### ○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I

Nel corso del primo anno l'attività di orientamento inizierà con la fase di accoglienza e di esplorazione della realtà socio-ambientale e delle risorse personali da investire nella nuova esperienza scolastica, in linea con la fase "start" prevista dal PTOF d'Istituto. Il percorso proseguirà con la conoscenza di sé per far sviluppare una sempre maggiore consapevolezza dell'andamento della propria crescita generale.

### Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	28	2	30



## ○ **Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II**

Nel corso del secondo anno l'attività di orientamento continuerà con la conoscenza di sé e della realtà circostante. Il percorso si incentrerà sulla scoperta dei sogni e delle passioni, dei punti di forza e di debolezza. Si completerà con una prima conoscenza delle opportunità lavorative che il territorio offre. Sarà arricchito dalla visione di alcuni materiali filmici.

### **Numero di ore complessive**

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	28	2	30

## ○ **Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III**

Nel corso del terzo anno l'attività di orientamento si concluderà con un bilancio generale dei tre anni di studi e la consapevolezza dei propri interessi tramite opportuni strumenti di indagine. Il percorso si incentrerà sulla conoscenza del sistema scolastico italiano e sull'offerta formativa del territorio circostante. Vedrà la realizzazione di incontri formativi e informativi tenuti dai docenti delle scuole secondarie di II grado, la partecipazione libera a open day realizzati dalle stesse scuole e alla Giornata dell'Orientamento promossa dal nostro Istituto.



## Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	24	6	30



## Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

### ● Curricolo Orizzontale

Progetti inclusi nell'Offerta Formativa e Progetti di ampliamento dell'offerta Formativa La nostra Istituzione scolastica è caratterizzata dalla logica della progettualità, concretizzata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, come azione previsionale del sistema organizzativo scolastico correlata alla costruzione di percorsi educativi sempre più rispondenti ai bisogni e alle aspettative dell'utenza, allo scopo di promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione di tutti e di ciascuno. In questa logica, la nostra scuola mobilita tutte le risorse disponibili, intreccia rapporti interistituzionali, si apre al territorio e alle sue culture, integrandole nel proprio curriculum, personalizza gli insegnamenti, contribuendo così alla crescita integrale degli alunni. Al fine di consentire alla nostra Istituzione scolastica di progettare un'offerta formativa valida, innovativa e variegata, assolvendo anche ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla Legge 107/ 2015 che consolida ed implementa quanto già previsto dall'art. 7 del D.P.R. 08/03/99 n. 275, alcuni progetti di particolare rilevanza didattica e culturale vengono realizzati in raccordo pedagogico e curricolare con i diversi ordini di scuola, utilizzando al meglio le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio, attraverso la costituzione di Reti di scuole o di Accordi interistituzionali. Le attività progettuali vengono elaborate ad inizio anno scolastico e rispondono alle necessità educativo - didattiche e alle richieste dell'utenza. L'obiettivo è quello di valorizzare l'identità dell'Istituto, di qualificarne l'offerta formativa sul territorio e di armonizzare, pur nel rispetto dell'autonomia di scelte metodologiche dei docenti, la progettualità, al fine di creare sinergie e condivisione. I progetti fanno riferimento alle finalità formative, ai valori condivisi che costituiscono le ragioni delle nostre scelte operative. In particolare, nel nostro Istituto, di cui uno dei Plessi è intitolato a Giovanni Falcone, viene dato particolare risalto al ricordo della strage di Capaci attraverso varie attività didattiche programmate per il 23 maggio. La nostra scuola ha, infatti, sempre privilegiato la legalità con l'obiettivo di diffonderne tra i ragazzi la cultura e le buone pratiche di responsabilità sociale e civica. Tali attività contribuiscono al potenziamento delle competenze sociali e civiche. La progettualità del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è organizzata, nelle finalità e nei contenuti, in 5 macroaree alle quali afferiscono tutti i progetti sviluppati dai singoli plessi sezioni/interclassi/classi (Infanzia, Primaria e Secondaria). Nel presente anno scolastico, alla luce della situazione epidemiologica in continua evoluzione, la proposta per l'ampliamento dell'offerta formativa sarà limitata ai progetti che non prevedono situazioni a rischio per la



salute degli alunni e degli adulti coinvolti.

## Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

---

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
  - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
  - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
  - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
  - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
  - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
  - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
  - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
  - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati



anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

## Risultati attesi

---

1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; 2) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; 3) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; 4) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; 5) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; 6) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio



degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; 7) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; 8) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini 9) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; 10) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; 11) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	---

Risorse professionali

Risorse interne ed esterne

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
Strutture sportive	Calcetto Palestra

## Approfondimento

Macroarea 1: SICURA...MENTE (Sicurezza, Prevenzione, Benessere)



La finalità di questa macroarea è quella di promuovere esperienze, affinché i concetti di sicurezza e prevenzione entrino a far parte del bagaglio culturale di ogni alunno e delle relative famiglie. I percorsi progettuali si configurano come un universo di obiettivi, conoscenze e attività che ruotano attorno ai temi centrali di sicurezza e benessere.

Progetto "Sport": progetto presentato dai docenti di educazione fisica, volto allo sviluppo delle capacità motorie e all'acquisizione di abilità nuove e di sane abitudini - Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di I grado

Progetto sulle Dipendenze GAP : incontri formativi riguardanti le dipendenze - Destinatari: classi III Secondaria di I grado

Progetto "Volley Modica" - Destinatari: alunni delle classi III e IV della Scuola Primaria e classi I e II della Secondaria di I grado.

Progetto "Bici in classe" - Destinatari: alunni della Scuola Primaria

Progetto "Racchette di classe" - Destinatari: classi I-III-IV-V della Scuola Primaria

Progetto "Educazione stradale" : progetto di educazione alla sicurezza stradale al fine di promuovere condotte utili per diventare utenti più sicuri e consapevoli della strada per la tutela del bene primario della vita nonché della propria ed altrui salute- Destinatari: alunni delle classi terze di Scuola Secondaria di I grado.

Progetto "I Lions ed il Leo per la scuola" - Destinatari: Scuola Secondaria I grado.

Progetto "Rugby per tutti" - Destinatari: alunni scuola primaria e secondaria di primo grado.

Progetto "Screening del linguaggio espressivo-verbale" - Destinatari: alunni Scuola dell'Infanzia.

Progetto "Icaro": prevede la conoscenza e l'acquisizione di comportamenti corretti da parte dei piccoli utenti della strada. L'obiettivo principale del progetto è quello di raggiungere una obbedienza coinvolta del bambino a chi lo accompagna per strada, ossia la capacità di aderire alle richieste non per paura o passivamente, ma sentendosi parte attiva di quello che fa - Destinatari: alunni della Scuola dell'Infanzia.

Progetto AVIS - La donazione entra in classe: il progetto, che prevede incontri della durata di un'ora per ciascuna classe coinvolta, si propone di incrementare la conoscenza dell'Associazione AVIS e della donazione del sangue, sensibilizzando alunni e famiglie sul tema della coscienza solidale e della cittadinanza attiva - Destinatari: alunni delle classi V di scuola Primaria e III di



Secondaria

Progetto MIM "Sport e Salute": un percorso multi-sportivo, realizzato in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali, per favorire la scoperta di tanti sport, diversi ed appassionanti. Si articola in due progetti: "Scuola attiva Kids" per la scuola primaria e in continuità per la Secondaria, "Scuola attiva Junior". Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica per le sue valenze educative/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita- Destinatari: alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Progetto ludico-motorio "Piccoli eroi a scuola": il progetto attraverso l'aspetto ludico delle sue attività permette di potenziare le abilità di base di tutte le aree della personalità dei bambini dai 3 ai 5 anni - Destinatari: alunni della Scuola dell'Infanzia.

Progetto "AIRC": progetto di collaborazione AIRC, sviluppato in due momenti dell'anno: "Incontro con la ricerca" (classi V Primaria e III di scuola secondaria) e successiva campagna "L'uovo della ricerca" (tutte le classi dell'Istituto).

Progetto sport "Sicuri in bicicletta" - Destinatari: Scuola Secondaria di I grado.

Progetto sport: "Pallamano" - Destinatari: Scuola Secondaria di I grado.

Progetto "Winter Games Week " 2023/2024, una settimana di attività didattiche e sportive in tutte le scuole ispirate ai valori Olimpici e Paralimpici . Destinatari: tutti gli alunni.

.Progetto Creativarte - Destinatari: Alunni Scuola Secondaria di primo Grado.

Progetto Nuoto -Destinatari Alunni scuola primaria

Macroarea 2: LEGAL...MENTE (Diritti - Testimonianze - Territorio - Solidarietà)

Nell'attuale momento storico, in cui la nostra società diventa sempre più complessa e contraddittoria, assume forte rilievo l'educazione alla Legalità, che rappresenta uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona. Le finalità che questa macroarea persegue, nella consapevolezza del compito che la scuola ha di intervenire, sono dunque quelle di far acquisire agli alunni atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile della società e favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di uno spirito critico, strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento ed arginare i fenomeni negativi, emarginandoli nella coscienza collettiva. Soprattutto è importante che i giovani stessi traducano la memoria nelle forme espressive che sono loro proprie, rapportandola ad un presente multiculturale e complesso.



Progetto Semina sogni proposto dall'associazione "ci ridiamo su" -destinatari alunni scuola primaria

Progetto Legalità "Arte di ogni genere": l'Istituto comprensivo "Raffaele Poidomani" da anni si occupa di educazione alla legalità, di promozione dei diritti umani e di cittadinanza attiva, configurandosi come punto di riferimento del territorio per l'attuazione di percorsi e progetti in rete, in una logica di comunità educante. La nostra Istituzione scolastica, infatti, promuove lo sviluppo di percorsi di lavoro comune sui temi della conoscenza della Carta costituzionale, della lotta alla mafia e alla criminalità organizzata, del contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, del bullismo e del cyberbullismo, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio. Le attività progettuali saranno coordinate dal Referente per la legalità e dal Referente per il bullismo- cyberbullismo e saranno svolte dai docenti, avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine - Destinatari: alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria e di tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado

Progetto Le panchine della legalità -Destinatari: alunni di tutti gli ordini di scuola

Progetto "Amici del Madagascar": progetto finalizzato a potenziare nei ragazzi i valori di solidarietà e integrazione - Destinatari: alunni di tutti gli ordini di scuola

Progetto "Sindaco per un giorno" - Destinatari: alunni di tutti gli ordini di scuola

Progetto "Educazione Finanziaria" Mediolanum banca - Destinatari: alunni scuola secondaria di I Grado

Progetto "Crisci ranni": questo progetto aderisce all'iniziativa cittadina "Crisci Ranni" con l'obiettivo di potenziare la rete educativa e sociale tra le scuole cittadine, al fine di implementare le azioni di socializzazione e le attività ludico-sportive destinate ai ragazzi di Modica - Destinatari: Tutti gli alunni della scuola.

Progetto "Magnificat": progetto contro la povertà educativa finalizzato a potenziare nei ragazzi i valori di solidarietà e integrazione - Destinatari: alunni delle classi III, IV, V Scuola Primaria.

Progetto Magnificat" sportello di ascolto aperto al territorio.

Progetto UNICEF " Scuola amica dei bambini, delle bambine e degli adolescenti" - Destinatari: Tutti gli alunni della scuola.

Progetto " Per un sogno di Pace" -Destinatari Alunni scuola secondaria di Primo Grado.



Progetto "Outsider nella vita : Nino Baglieri -Destinatari Alunni scuola secondaria di Primo Grado.

Progetto "Disegna l'inclusione" Destinatari : Alunni scuola secondaria di Primo Grado.

Macroarea 3: ABIL...MENTE (Inclusione - Eccellenze)

Questa macroarea nasce dalla volontà di attuare una Scuola che sa rispondere adeguatamente ai bisogni di tutti gli alunni, diventando inclusiva per tutti. Una scuola dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno, offrendo a tutti gli alunni un'opportunità di crescita affettivo-relazionale e di formazione che faccia leva sulle motivazioni, sulle attitudini personali e sulle risorse attive di apprendimento. Con questa sezione progettuale si intende valorizzare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia come superamento delle condizioni di svantaggio che rientrano nel concetto di Bisogno Educativo Speciale sia come valorizzazione delle capacità e delle potenzialità di ciascuno.

Progetto "Promozione delle eccellenze": progetto svolto in orario curricolare con il quale la scuola si impegna a promuovere le eccellenze con la partecipazione ai "Giochi Matematici del Mediterraneo" - Destinatari: alunni delle classi III-IV-V Scuola Primaria e classi della Scuola secondaria di I grado

Progetto scacchi - Destinatari: alunni classi IV-V Scuola Primaria e classi della Scuola secondaria di I grado

Progetto Latino: progetto di ampliamento offerta formativa - Destinatari: alunni classi III Scuola secondaria di I grado

Progetto "Nihon no tabi" : un'avventura linguistica, progetto di avviamento alla lingua giapponese -Destinatari: alunni classi III Scuola secondaria di I grado.

Macroarea 4: ECOLOGICA...MENTE (Ambiente – Risorse)

La sezione si sviluppa sui contenuti dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile. La consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio da sfruttare in modo irresponsabile e che le risorse del pianeta non sono infinite fa nascere una serie di risposte tra cui anche quella di tipo educativo. Sono riflessioni che delineano nuove finalità formative, che favoriscano la percezione, l'analisi e la comprensione dei cambiamenti, al fine di diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza, ma anche come pianeta.

Progetto ECONATALE: il progetto si pone l'obiettivo di festeggiare il Natale inducendo gli alunni a



riflettere sulla problematica ambientale e stimolandoli a creare addobbi natalizi attraverso l'uso di materiale riciclato - Destinatari: alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

Progetto "Festa dell'albero" Destinatari: alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

Progetto "Giardino esotico I TIMPI" Destinatari: classi IV- V scuola primaria e alunni scuola Secondaria di primo grado.

MACROAREA 5: DISCIPLINAL...MENTE (Approfondimento disciplinare)

Questa macroarea nasce dalla volontà di offrire progetti formativi da svolgere nel corso dell'anno che approfondiscano un'area disciplinare in particolare e amplino le conoscenze degli alunni fornendo loro occasioni di crescita culturale.

Progetti "Potenziamento Delf Scolaire": preparazione alla certificazione esterna del Delf Scolaire - Destinatari: 11 alunni della classe I E e 2 alunne della classe II E scuola secondaria di Primo Grado.

Doposcuola dentro la scuola - Destinatari: alunni dell'istituto

Progetto "Libriamoci" - Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado

Progetto Teatro "I tre porcellini" - Destinatari: alunni della Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria

Progetto Teatro "Il paese dei bugiardi" - Destinatari: alunni della Scuola Primaria.

Progetto "Io leggo perché": attività in collaborazione con librerie gemellate e che la finalità di trasmettere l'amore per i libri e la lettura. Tema del corrente anno scolastico "Diventare grandi con i libri" - Destinatari: alunni delle classi della Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

Progetto Teatro "Lo Schiaccianoci" - Destinatari: alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Progetto teatro in lingua francese "Miserables 93" - Destinatari alunni della Scuola Secondaria di I grado

Progetto coro d'istituto - Destinatari Alunni classi V primaria

Progetto "Storie di Sicilian Liberty" - Destinatari Alunni scuola secondaria di Primo Grado



Progetto " Il tè delle Tre" - Destinatari Genitori degli alunni scuola secondaria di Primo Grado

Progetto "Insieme con la musica" Destinatari Alunni classi V primaria



## **Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale**



## Attività previste in relazione al PNSD



## Valutazione degli apprendimenti

### Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

---

TREPPEDI SUD - RGAA82501T

C/DA ZAPPULLA - RGAA82502V

TORRE CANNATA - RGAA82503X

VIA RISORGIMENTO 217/A - RGAA825041

PIRATO - RGAA825052

E. SULSENTI - RGAA825063

EMANUELE SULSENTI - RGAA825074

### Criteria di osservazione/valutazione del team docente

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017 la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Essa consiste nella raccolta e uso di informazioni circa i mutamenti nel comportamento degli studenti allo scopo di prendere decisioni riguardo al programma educativo. In altri termini la V. è il confronto tra gli obiettivi (ciò che volevamo ottenere), e i risultati (ciò che abbiamo ottenuto); il giudizio che ne scaturisce determina la strategia da seguire. Da quanto detto, la scuola ha formulato una rubrica valutativa atta ad osservare i livelli di apprendimento degli obiettivi.

### Allegato:

Criteria di valutazione scuola dell'infanzia.pdf



## **Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

Si rimanda al documento allegato

### **Allegato:**

Rubriche di valutazione ed civica Infanzia.pdf

## **Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO**

---

RAFFAELE POIDOMANI - RGIC825001

## **Criteria di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)**

I docenti della Scuola dell'infanzia, nei Consigli di Intersezione, tenuto conto dei profili elaborati in tali sedi, hanno stabilito la seguente scala valutativa: Livello Acquisito, Parzialmente acquisito, Non acquisito

### **Allegato:**

Criteria Valutazione Infanzia.pdf



## **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

Nessuno può stare nel mondo, con il mondo e con gli altri in modo neutrale. Non posso stare nel mondo con i guanti limitandomi a constatare (P. Freire)

La Legge del 20 agosto 2019 n° 92 non introduce un insegnamento 'nuovo', ma ripropone all'attenzione della scuola, in forma rinnovata, un insegnamento trascurato, considerato marginale, o interpretato settorialmente.

Con la pubblicazione della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 2006 sulle otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, classificate ulteriormente il 22 maggio 2018, e delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, formalizzate con D.M. 254 del 2012, che le hanno acquisite come orizzonte di riferimento e finalità generale del processo di istruzione, la missione educativa della scuola era già profondamente cambiata. Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali hanno, altresì, raccolto le sollecitazioni provenienti dalla società, emanando documenti che richiamano gli Stati ad un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale. In particolare, l'ONU ha delineato nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri, articolato in 17 Obiettivi per lo Sviluppo che essi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. L'applicazione della Legge n° 92 del 2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e delle relative Linee guida, rappresenta quindi l'apice di un graduale e lungo percorso attraverso cui tale insegnamento supera i canoni di una tradizionale disciplina assumendo una valenza trasversale che va coniugata con le materie di studio, sviluppando processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Ogni disciplina contribuisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, perché è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. All'insegnamento dell'educazione civica vengono dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico, svolte da più docenti della classe, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche.

I tre nuclei tematici

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curricolo si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali:

1. Costituzione - Diritto nazionale e internazionale, Legalità, Solidarietà



La riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

Collegati alla carta costituzionale sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

2. Sviluppo sostenibile - Educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio  
L'Agenda 2030 dell'ONU affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, definendo 17 obiettivi:

1. sconfiggere la povertà;
2. sconfiggere la fame;
3. salute e benessere;
4. istruzione di qualità;
5. parità di genere;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
7. energia pulita e accessibile;
8. lavoro dignitoso e crescita economica;
9. imprese, innovazione e infrastrutture;
10. ridurre le disuguaglianze;
11. città e comunità sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili;
13. lotta contro il cambiamento climatico;
14. la vita sott'acqua;
15. la vita sulla terra;
16. pace, giustizia e istituzioni solide;
17. partnership per gli obiettivi.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

### 3. Cittadinanza digitale

È la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con



opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate (l'articolo 5 della Legge esplicita le abilità essenziali da sviluppare nel curriculum d'Istituto tenendo conto dell'età degli studenti).

Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi che coinvolge tutti i docenti. Come previsto dalle Linee guida, il Collegio dei Docenti provvede ad individuare all'interno del curriculum i traguardi di competenze, non già previsti, integrando il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, rinviando all'a. s. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento sia per la primaria che per la secondaria di primo grado.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica

L'articolo 2 della Legge dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'a. s. successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'educazione civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curriculum di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia: tra essi è individuato un docente coordinatore.

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di interclasse per la scuola primaria e di classe per la secondaria. Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, sia per la scuola primaria che secondaria all'interno dei dipartimenti disciplinari. Il docente coordinatore avrà il compito di formulare la proposta di voto. Per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria il docente coordinatore corrisponde all'insegnante prevalente, per la scuola Secondaria al coordinatore di classe.

#### La Valutazione

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore formula la proposta di valutazione che deve essere ratificata dal consiglio di classe/interclasse/intersezione.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline comprendono anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica in base agli obiettivi individuati nel curriculum di Istituto. Inoltre i docenti, nei tre ordini di scuola, si avvalgono di strumenti condivisi (rubriche di



valutazione) che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari e che tengano conto del conseguimento da parte degli alunni di conoscenze, abilità e competenze civiche e sociali. Dall'anno scolastico 2023/24 verranno date indicazioni, circa la valutazione di Educazione Civica, dal Ministero dell'Istruzione.

## **Allegato:**

Ed. civica.pdf

## **Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)**

I docenti della Scuola Primaria, nei Consigli di Interclasse, tenuto conto delle ultime disposizioni ministeriali, utilizzeranno la seguente scala valutativa:

## **Allegato:**

Criteri Valutazione I ciclo.pdf

## **Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)**

Valutazione del comportamento - Scuola Primaria e Secondaria di I grado

La scuola fa suoi i principi sanciti nell'art.1 del D.P.R. n.249 del 1998 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola".

Secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/2017 la valutazione del comportamento degli alunni è espressa, sia nella Scuola Primaria, che nella Scuola secondaria di I grado, attraverso un giudizio elaborato collegialmente dai docenti e riportato nel Documento di valutazione.

Per la valutazione del comportamento gli insegnanti terranno conto delle seguenti scale valutative, i cui descrittori non hanno un carattere definitivo, ma potranno subire variazioni in considerazione del fatto che ogni alunno è espressione di una personalità, di capacità e potenzialità non racchiudibili interamente all'interno di giudizi precostituiti. I giudizi utilizzati servono infatti a rendere trasparenti



le valutazioni degli insegnanti e vanno integrati ad un processo di comunicazione attiva che la scuola si impegna a sostenere sia con le famiglie che con gli alunni. Il Collegio dei docenti, su proposta della commissione Ptof/Niv, al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto della libertà d'insegnamento, ha individuato i seguenti indicatori e criteri per l'attribuzione del voto di comportamento:

- osservanza delle regole;
- rispetto degli impegni;
- attenzione, disponibilità e partecipazione al dialogo educativo
- frequenza;
- socialità e modalità di relazione

## **Allegato:**

Valutazione del comportamento.pdf

## **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)**

I docenti di classe procedono alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli "in via di prima acquisizione" in una o più discipline. Secondo l'art 3 del D. Lgs 62/2017 la non ammissione alla classe successiva può essere disposta soltanto in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione e con decisione assunta all'unanimità. Il Consiglio di Interclasse delibererà la non ammissione alla classe successiva degli alunni che riporteranno livelli "in via di prima acquisizione" in numero superiore alla metà dei livelli espressi nella valutazione finale.

### **Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di I grado**

I docenti del Consiglio di classe procedono alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voto inferiori a 6/10 in una o più discipline, che vengono riportati nel verbale dello scrutinio finale e nel Documento di valutazione. L'alunno non sarà ammesso alla classe successiva se riporta 5 insufficienze nelle varie discipline. Inoltre, frequentare almeno 3/4 del monte ore annuale è prerequisite ai fini della validità dell'anno scolastico (D.L. 62/2017 art 5, c 1) fatta eccezione delle dovute deroghe contenute nel Regolamento d'Istituto.



## **Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)**

Norme per l'esame di stato conclusivo Scuola Secondaria di I grado

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D.M. del 12 luglio 2011 (articoli 3 e 6 rispettivamente per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) e dal D.M. 741/2017, tenendo presente il Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del D. Lgs 62/2017. "Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11, D.Lgs 62/2017).

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (comma 5, art.11, D. Lgs 62/2017).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (c. 6, art.11). La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento tiene conto di quanto indicato nella Legge 170 del 2010, delle Linee guida soprarichiamate e delle disposizioni di cui all'art.11 D.Lgs. n.62/2017 che detta norme in materia di valutazione e certificazione degli alunni. Per gli alunni con DSA la valutazione è coerente con il Piano Didattico Personalizzato, predisposto dal Consiglio di classe e con i criteri approvati.

La scuola si impegna a stabilire, per ciascun alunno, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate all'interno del singolo Piano Didattico Personalizzato, al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati predisposti in seno ai Consigli di Interclasse e Classe definiranno gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando modalità di insegnamento adeguate alle abilità possedute e cercando di potenziare più che possibile le funzioni non coinvolte nel disturbo.



## Allegato:

Griglie di valutazione delle competenze chiave .pdf

## Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

---

"GIOVANNI FALCONE" - RGMM825012

### Criteri di valutazione comuni

La valutazione del primo quadrimestre e quella finale tiene conto dei molteplici aspetti che caratterizzano il percorso di ogni singolo allievo:

- Il raggiungimento degli obiettivi propri della disciplina, in relazione sia al livello di partenza che agli stili di apprendimento;
- Il grado di difficoltà o le punte di eccellenza dimostrate nel corso di specifiche attività;
- I progressi evidenziati verso il raggiungimento delle competenze previste (disciplinari e di cittadinanza attiva);
- L'atteggiamento e la consapevolezza maturati dall'alunno (anche attraverso l'autovalutazione).

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido e comprensibile, è importante che gli obiettivi siano chiari all'alunno e concordati fin dall'inizio del percorso, insieme ai criteri di valutazione. L'alunno deve essere coinvolto, perché questo è il primo passo per il raggiungimento della responsabilità. Il percorso deve essere scandito in tappe che l'alunno percepisca come raggiungibili. Devono essere enunciate anche le tipologie di attività e di materiali che serviranno a raggiungere i vari traguardi. Naturalmente l'alunno sarà condotto a comprendere le competenze da raggiungere e sarà stimolato ad acquisirle. Una verifica non deve essere vissuta dall'alunno come un limite, ma come una sfida a superare un ostacolo attraverso l'impegno personale e la partecipazione attiva. La valutazione deve coinvolgere gli alunni e presuppone un contratto formativo.

Nella definizione dei criteri di valutazione si attribuirà valenza ai seguenti indicatori:

- capacità di relazione/socializzazione;
- capacità di attenzione, partecipazione e motivazione;
- atteggiamento nei confronti delle attività scolastiche;



- disponibilità all'impegno personale a casa e a scuola.

Nella valutazione si terrà conto principalmente dei livelli di apprendimento raggiunti, ma anche degli aspetti relativi al processo di apprendimento. Questi ultimi saranno presi in considerazione solo per approssimare in alto o in basso una media di voti disciplinari non espressa da un numero intero (es.: se la media dei voti in una disciplina è 5,5 si può decidere di attribuire come voto il 6 in caso di documentato processo positivo, il 5 in caso di processo negativo).

## **Allegato:**

Valutazione Scuola secondaria di I Grado 1.pdf

## **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline comprendono anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica, mentre per la valutazione delle competenze sociali e civiche si farà riferimento alle rubriche valutative. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente (L.20 agosto 2019 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020) da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

## **Allegato:**

Rubrica di valutazione educazione civica.pdf

## **Criteri di valutazione del comportamento**

La scuola fa suoi i principi sanciti nell'art.1 del D.P.R. n.249 del 1998 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola".

Secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/2017 la valutazione del comportamento degli alunni è espressa, sia nella Scuola Primaria, che nella Scuola secondaria di I grado, attraverso un giudizio



elaborato collegialmente dai docenti e riportato nel Documento di valutazione.

Per la valutazione del comportamento gli insegnanti terranno conto delle seguenti scale valutative, i cui descrittori non hanno un carattere definitivo, ma potranno subire variazioni in considerazione del fatto che ogni alunno è espressione di una personalità, di capacità e potenzialità non racchiudibili interamente all'interno di giudizi precostituiti. I giudizi utilizzati servono infatti a rendere trasparenti le valutazioni degli insegnanti e vanno integrati ad un processo di comunicazione attiva che la scuola si impegna a sostenere sia con le famiglie che con gli alunni. Il Collegio dei docenti, su proposta della commissione Ptof/Niv, al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto della libertà d'insegnamento, ha individuato i seguenti indicatori e criteri per l'attribuzione del voto di comportamento:

- osservanza delle regole;
- rispetto degli impegni;
- attenzione, disponibilità e partecipazione al dialogo educativo
- frequenza;
- socialità e modalità di relazione

## **Allegato:**

[criteri-di-valutazione-del-comportamento-secondaria.pdf](#)

## **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva**

I docenti del Consiglio di classe procedono alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voto inferiori a 6/10 in una o più discipline, che vengono riportati nel verbale dello scrutinio finale e nel Documento di valutazione. L'alunno non sarà ammesso alla classe successiva se riporta 5 insufficienze nelle varie discipline. Inoltre, frequentare almeno 3/4 del monte ore annuale è prerequisite ai fini della validità dell'anno scolastico (D.L. 62/2017 art 5, c 1) fatta eccezione delle dovute deroghe contenute nel Regolamento d'Istituto.



## Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

---

RAFFAELE POIDOMANI - RGEE825013

DENARO PAPA - RGEE825024

VIA RISORGIMENTO N.112 - RGEE825035

PIRATO - RGEE825046

G.FALCONE - RGEE825057

E. SULSENTI - RGEE825068

### **Criteri di valutazione comuni**

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni:

- L'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- Le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- La continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.



## **Allegato:**

Scuola Primaria criteri di valutazione.pdf

## **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

Si rimanda al documento allegato

## **Allegato:**

Rubriche valutazione Ed. Civica SCUOLA PRIMARIA.pdf

## **Criteri di valutazione del comportamento**

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”. (In riferimento al D.lgs. n° 62/17 sulla “Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esame di stato” a norma dell’art. 1 comma 180 e 181 lettera i) della legge n° 107/15 al D.M. n° 5 del 16-01- 2009, allo Statuto delle studentesse e degli studenti – D.P.R. 249/1998 come modificato del D.P.R. 235/2007).

## **Criteri per l’ammissione/non ammissione alla classe successiva**

La nostra scuola concepisce la non ammissione come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, che la decisione viene condivisa con le famiglie e che la non ammissione avviene quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi, i docenti, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunno/a alla



classe successiva solo in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione e che registrano contemporaneamente i seguenti criteri stabiliti in Collegio dei docenti:

- Assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto scrittura, calcolo, logica matematica);
- Mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di documentati stimoli individualizzati;
- Gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.
- Si considerano requisiti indispensabili per la non ammissione:
  - Unanimità del voto del Team di docenti;
  - Specifica e comprovata eccezionalità dei motivi;
  - Interventi individualizzati da parte della scuola (opportunamente documentati);
  - Adeguata motivazione del provvedimento, che non può essere contraddittorio, generico ed insufficiente.



## Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

---

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n.66 del 2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica, anche il nostro Istituto si è adattato alle novità introdotte, per garantire, in attuazione all'art.1 del Decreto n.66 l'inclusione scolastica, intesa anzitutto come necessità cogente di valorizzare tutti gli alunni, fornendo loro le migliori opportunità di educazione e apprendimento. Ispirandoci ai principi dell'inclusione scolastica, così come definita nel Decreto n.66, il nostro Istituto intende:

- rispondere ai differenti bisogni educativi e realizzare il processo inclusivo attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- attuare l'inclusione nell'identità culturale, educativa, progettuale e nell'organizzazione di un curriculum adeguato ai bisogni degli alunni;
- definire e condividere sempre il progetto individuale con le famiglie e gli altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- assicurare il successo formativo di tutti gli alunni attraverso la definizione di un percorso individualizzato e personalizzato.

L'offerta formativa della nostra Scuola tiene in considerazione le specificità dei contesti e dell'utenza e si avvale delle opportunità previste dalla Legge 107/2015 e dai successivi decreti legislativi per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica e con l'individuazione di soluzioni sempre adeguate agli stili di



apprendimento degli alunni. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno infatti trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità, prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. Il curriculum inclusivo del nostro Istituto mira a privilegiare la personalizzazione, in quanto valorizzazione delle molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli alunni portano in dote a scuola, evitando però allo stesso tempo di parcellizzare gli interventi: una classe infatti non è un'entità astratta che si muove in un senso unico, ma una realtà composta in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Obiettivo primario è, pertanto, quello di strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Negli ultimi tempi le direttive e le circolari ministeriali sugli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) hanno ridefinito il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, evolvendo verso il concetto di inclusione che afferma, al contrario, una visione olistica e più ampia della presa in carico di tutti gli alunni con difficoltà, non limitando difatti gli interventi solo agli alunni con disabilità certificata. L'inclusione si afferma quindi come un processo dinamico e in continua evoluzione che investe sia la sfera educativa che sociale, che "guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente); interviene prima sul contesto, poi sul singolo, trasformando la risposta specialistica in ordinaria" (D'Alonzo). È in questa prospettiva che tutta la comunità educante, nell'organizzazione e nella didattica, deve sforzarsi di creare una cornice entro cui tutti gli alunni, devono poter trovare le migliori condizioni per realizzare appieno il loro progetto di vita, senza che nessuno rimanga indietro. Pertanto l'inclusione tende a migliorare il contesto, affinché esso si determini come spazio ricco e aperto, che renda esplicito il senso di appartenenza e di convivenza plurale, che assicuri al meglio i processi di apprendimento, tenendo sempre presente i funzionamenti specifici delle persone sia in rapporto al contesto scolastico che a quello di vita. La realizzazione dell'approccio inclusivo avviene attraverso l'operosità del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (denominato GLI) e



dei Gruppi di lavoro operativi (GLO) previsti entrambi dal Decreto n.66/2017; il GLI ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI; definisce le misure di sostegno per gli alunni con disabilità e programma gli interventi necessari per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, prevedendo nel PPI anche le modalità di presa in carico di altri alunni con BES. I GLO, istituiti per ciascuno alunno con disabilità, hanno il compito di definire il PEI, verificare il processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in stretta sinergia con altri operatori sia scolastici che extrascolastici e proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto per l'anno successivo. Tuttavia è bene ricordare che l'inclusione scolastica non si riferisce solo agli alunni certificati ai sensi della Legge 104 del 1992, ma si estende anche alla cosiddetta Area degli alunni con Bisogni educativi speciali (si veda figura sotto), per i quali sono adottati i necessari interventi, per garantire il pieno diritto all'apprendimento. Peraltro la definizione di alunno con bisogno educativo speciale, secondo gli attuali orientamenti ministeriali, comprende anche i cosiddetti alunni gifted ovvero alunni con alto potenziale intellettuale, la cui presa in carico da parte della comunità educante equivale ad attuare la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti e della valorizzazione degli stili di apprendimento. L'inclusione riguarda dunque tutti gli alunni indifferentemente ed estende perciò il campo di intervento della comunità educante a tutti gli alunni con BES, che presentano situazioni diversificate, non tutte stabili e perenni, ma continuamente soggette ad evoluzione e reversibilità, condizioni di fatto che esprimono differenti bisogni per i quali occorre mettere in atto azioni di cura educativa specifiche. Da ciò l'esigenza di monitorare sempre le procedure, le evoluzioni e lo sviluppo dei soggetti, allo scopo di dare le migliori risposte educative e didattiche.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)



<p><b>Alunni con disabilità</b></p> <p><i>(certificata secondo la Legge n.104/1992)</i></p> <p>Disabilità intellettiva</p> <p>Disabilità motoria</p> <p>Disabilità sensoriale</p> <p>Pluridisabilità</p> <p>Disturbi neuropsichici</p>	<p><b>Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento</b></p> <p><i>(DSA certificati secondo la Legge n.170 del 2010)</i></p> <p>Dislessia</p> <p>Disortografia</p> <p>Disgrafia</p> <p>Discalculia</p>	<p><b>Alunni con altri Bisogni educativi speciali</b></p> <p><i>(D.M. del 27/12/2012 e C.M. 8/2013)</i></p> <p>A.D.H.D.</p> <p>Funzionamento cognitivo limite</p> <p>Svantaggio socio-culturale</p> <p>Svantaggio socio-economico</p>
<p><b>PEI</b></p> <p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b></p>	<p><b>PDP</b></p> <p><b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</b></p>	<p><b>PDP</b></p> <p><b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</b></p>



**Alunni gifted**

con alto potenziale intellettivo

**Alunni con particolari bisogni non rientranti nelle categorie suindicate**

### Interventi della Scuola per gli alunni con BES

Tutti gli interventi per gli alunni con BES scaturiscono da una forte sinergia tra scuola e famiglia



e si avvalgono del contributo sia delle agenzie sanitarie pubbliche e locali che di quelle private, operanti nel territorio, anche educative. Il processo inclusivo non è mai autoreferenziale ma si arricchisce sistematicamente della collaborazione di questa vasta rete interistituzionale, significativa per attivare risorse a beneficio degli alunni. La definizione delle azioni da intraprendere muove dall'osservazione, dall'identificazione del profilo di funzionamento dell'alunno che dovrà individuare i punti di forza e criticità, i bisogni e gli interessi, gli stili di apprendimento e da lì identificare soluzioni nelle pratiche didattiche e metodologiche che troveranno una loro strutturazione all'interno del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP). I punti nodali di questi documenti si basano, a seconda dei casi, sulla scelta di strategie di individualizzazione e personalizzazione, sull'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, la cui adozione avviene sempre previo accordo con le famiglie.

### **Didattica Inclusiva "FOR ALL"**

Sul piano educativo e didattico l'inclusione si realizza attraverso l'uso di una didattica che si adatta ai diversi stili cognitivi e di apprendimento degli alunni, che si conforma ad un approccio costruttivista, socio-culturale e metacognitivo e si definisce attraverso i seguenti principi di massima:

- la differenziazione delle proposte didattiche;
- la promozione dell'apprendimento collaborativo;
- lo sviluppo della consapevolezza nell'alunno del proprio modo di apprendere



(metacognizione);

□ lo sviluppo della motivazione;

□ la predisposizione di un ambiente di apprendimento inclusivo;

□ l'uso di una valutazione formativa.

Si tratta di elementi che verranno a tradursi sia nella progettazione generale della classe che all'interno dei singoli PEI e PDP, con le opportune modifiche determinate sempre dal funzionamento specifico di ogni alunno.

### **Dispersione scolastica**

La nostra scuola, che fino a qualche anno fa è stata sede di Osservatorio d'Area per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione scolastica sul territorio, predispone da sempre una attenta programmazione di interventi mirati a garantire il successo formativo, a facilitare l'inclusione e l'integrazione di tutti gli allievi, a valorizzare la diversità, a prevenire il disagio, cercando di offrire a tutti pari condizioni di accesso al sapere e rafforzando il livello di competenze chiave. Si avvia ogni anno, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Provinciale, una rilevazione periodica dei fenomeni di dispersione dal punto di vista quantitativo e qualitativo, attenzionando regolarmente, oltre al numero delle assenze, anche i casi di dispersione in presenza e cercando di trovare strategie per contrastarli.

### **Intercultura**



“La scelta delle strategie dovrà soprattutto essere fatta nel senso della "convergenza", mirando cioè maggiormente alla ricerca dell'inclusione, di ciò che unisce. In questo senso, l'educazione interculturale - quando non cede a tentazioni differenzialistiche - può arricchire le analisi e le proposte operative contro il razzismo, agendo in senso globale, elaborando strategie di relazione o curricoli in cui siano presenti sia l'azione contro il pregiudizio, sia la difesa dei diritti umani, sia l'esperienza diretta”.

“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale

L'Istituto registra una discreta presenza di alunni stranieri in tutti i suoi ordini di scuola. Pertanto con la strutturazione di una Commissione per l'inclusione viene messo a punto un Protocollo di accoglienza e integrazione che ha le seguenti finalità:

- accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, le crisi di adattamento;
- comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze;
- promuovere il successo formativo degli alunni.

Inoltre va osservato che l'incontro con culture diverse è una pratica quotidiana per molti alunni che, andando a scuola, incontrano compagni di origini diverse; la prospettiva interculturale adottata dalla scuola, lontana da una logica separatista e seguendo principi di inclusività, tiene



conto dell'apporto di altre culture, valorizzando i contenuti dell'identità di cui ognuno è portatore. L'Istituto mette a disposizione risorse umane e/o economiche per perseguire tale obiettivo e favorisce nell'ordinaria attività didattica la possibilità di osservare somiglianze e differenze con altri popoli. In tale ottica rientra la progettazione di eventuali laboratori di potenziamento che contempli specifiche azioni rivolte all'acquisizione dell'italiano come L2 da parte degli studenti non italofoni.

## Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

---

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Specialisti ASL  
Famiglie

## Valutazione, continuità e orientamento

---

## Criteri e modalità per la valutazione



Le azioni di continuità nascono dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della sua identità. Diventa pertanto fondamentale la condivisione di un progetto di continuità, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, riconoscendo al contempo la specificità e la pari dignità educativa di ogni grado di istruzione. Continuità del processo educativo non vuol dire, quindi, né uniformità né assenza di discontinuità, ma sviluppo coerente di un percorso formativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado in cui vengono potenziate e valorizzate le competenze che l'alunno ha già maturato e che utilizzerà in contesti diversi. Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro. In secondo luogo, "continuità" significa progettare iniziative didattiche congiunte: un esempio concreto è quello dei progetti-ponte che di anno in anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettazione didattica concordata a livello di istituto e/o nell'ambito della progettualità del PTOF. Apprendere è un processo di integrazione più che di acquisizione di conoscenze: apprendere significa integrare elementi nuovi (conoscenze, abilità, atteggiamenti) nel tessuto di esperienze e di conoscenze già posseduto dal soggetto, ed è proprio questo processo di integrazione che assicura la continuità. Azioni di continuità tra i tre ordini di scuola Per attuare la continuità verticale tra i tre ordini di scuola, è stato previsto nell'arco del triennio 2022-2025 lo svolgimento delle seguenti attività: - strutturazione del curricolo verticale; - pianificazione delle attività di "Open Day"; - coinvolgimento degli alunni delle classi-ponte in attività laboratoriali, come momento di lavoro comune inserito nell'attività curricolare; - organizzazione di incontri periodici fra docenti; - promozione di azioni di coordinamento interno; - programmazione delle attività da realizzare in maniera laboratoriale; - coordinamento dei progetti comuni tra i diversi gradi di scuola; - predisposizione del "Progetto valigia" per lo scambio di informazioni tra i due ordini di scuola. - Per rendere più ufficiale il momento della consegna del Diploma di fine anno agli alunni della terza sezione si propone una Cerimonia che riunisca, in un unico evento, i bambini uscenti alla presenza dei docenti delle classi-ponte e dei genitori. - predisposizione di una scheda di passaggio tra i tre ordini di scuola per lo scambio di informazioni, da rendere disponibile ai docenti al momento della formazione delle classi. - organizzazione di colloqui per lo scambio di informazioni tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado; - confronto delle prove finali di 5<sup>a</sup> della Primaria e prove di ingresso di classe 1<sup>a</sup> della Secondaria; - comparazione dei criteri di valutazione per le abilità di base in uscita e i prerequisiti in ingresso; - confronto di obiettivi e metodologie; - pianificazione nel corso dell'anno di incontri tra gli insegnanti delle classi coinvolte per verificare in itinere le attività, al fine di definire e progettare quelle future. Orientamento Scuola Secondaria di I Grado- Scuola Secondaria di II Grado Oggi l'Orientamento non è considerato soltanto uno strumento per gestire il passaggio dalla scuola al lavoro ma, secondo quanto riportato nelle Linee Guida



Nazionali per l'orientamento permanente, esso è riconosciuto come un "diritto permanente di ogni persona che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche, a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni". Ancora più che nel passato, l'orientamento assume oggi una funzione strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso scolastico, per questo la scuola ha un compito centrale nella gestione dei processi di orientamento e di sviluppo delle competenze orientative. Insieme alla famiglia, la scuola rappresenta il primo ambiente di apprendimento e contribuisce al processo di socializzazione di ogni individuo che nell'orientamento ritrova l'opportunità per costruire il proprio futuro. Partecipanti/Destinatari Alunni ed insegnanti delle classi terze della Scuola Secondaria I grado. Alunni ed insegnanti delle classi della Scuola Secondaria II grado. Attività - Somministrazione di test per individuare gli interessi e le attitudini di ogni alunno; - Incontri con docenti e alunni delle Scuole Secondarie di II grado; - Incontri tra gli alunni (su richiesta anche le loro famiglie) e l'equipe socio-psicopedagogica. - Azioni di accompagnamento condotte dai docenti per aiutare i ragazzi a valorizzare quanto appreso a scuola e a operare le scelte necessarie. In ottemperanza a una delle priorità dell'Agenda 2030 (Istruzione di qualità) e dell'Atto di indirizzo del MI per l'anno 2022 (Promuovere processi di innovazione didattica e digitale) il test per l'individuazione degli interessi degli alunni sarà somministrato in formato digitale, in linea con il processo di dematerializzazione che si intende portare avanti per una gestione ecosostenibile della documentazione istituzionale. Tempi Intero anno scolastico, in particolare i mesi di novembre, dicembre, gennaio. Verifica Le iscrizioni saranno tabulate per verificare le differenze numeriche negli anni. Con questionari anonimi si raccoglieranno le opinioni degli alunni e dei genitori sulle azioni svolte durante l'anno scolastico, per poter evidenziare criticità e punti di forza. Inoltre, saranno previsti incontri e contatti con i docenti delle Scuole Secondarie per poter monitorare gli alunni nel loro passaggio ad altro ciclo di studi. Buona prassi per una reale Inclusione Al fine di favorire l'inserimento da un ordine di scuola all'altro e un soddisfacente livello d'integrazione nelle classi dell'alunno/a diversamente abile o con Bisogni Educativi Speciali, si organizzano nell'Istituto, a seconda delle necessità, uno o più momenti significativi nell'ottica di una scuola concretamente inclusiva: - Incontro tra il team degli insegnanti di classe/sezione e la famiglia dell'alunno/a diversamente abile o con BES, per meglio conoscere le difficoltà e le modalità relazionali del soggetto, il suo percorso di crescita e le aspettative della famiglia in tutti quei casi in cui ciò si renda necessario (alunni in ingresso, alunni trasferiti o che hanno avuto assegnato un insegnante di sostegno nuovo); - Incontro tra il team docente curricolare della Scuola che ha seguito l'alunno/a con disabilità o con BES e quello della Scuola del successivo grado che lo accoglie al fine di favorirne l'inserimento nel nuovo contesto; - Incontro all'inizio dell'anno scolastico tra i docenti di sostegno dei due ordini di scuola, al fine di conoscere meglio il caso, in relazione all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto.



## Approfondimento

---

# LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

La personalizzazione dell'insegnamento e i bisogni educativi speciali

Il PPI, così come delineato nel D. Lgs. del 13/04/2017 n. 66 agli articoli 4 e 8, rappresenta la concretizzazione della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 6 del DPR 28/03/2013). Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso del triennio. L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

### Che cosa si intende per didattica inclusiva

La finalità della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare



insieme e crescere come singoli e come gruppo. Tali considerazioni generali, dal punto di vista operativo, conducono all'applicazione di specifiche strategie.

## Bisogni educativi speciali

Un alunno con BES è un alunno con apprendimento, sviluppo e comportamento in uno o più dei vari ambiti e competenze, rallentato o problematico e questa problematicità è riconosciuta per i danni che causa al soggetto stesso. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, ...) si connotano per qualcosa di particolare, di "special". L'alunno, pertanto, necessita di approcci educativi, didattici, psicologici personalizzati o individualizzati. Le attività che la scuola è quindi chiamata a realizzare, secondo il modello ICF, sono le seguenti: osservare, valutare, comprendere il funzionamento, descrivere, comunicare, programmare azioni attraverso:

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'assunzione di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

## La formalizzazione dei BES

Il processo d'inclusione nella scuola, può avvenire davvero solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. È necessario formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un esito positivo. Il riconoscimento formale da parte del Consiglio di classe/team docenti, è il primo momento della storia inclusiva dell'alunno con BES.

**Il quadro generale della distribuzione degli alunni con bes dell'Istituto è sintetizzato nella seguente tabella**



RILEVAZIONE DEI BES	Numero
DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	
Minorati della vista	-
Minorati dell'udito	-
Psicofisici	66
TOTALE	66
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI	
DSA	14
FIL	6
Difficoltà/Deficit dell'attenzione	9
Difficoltà di apprendimento	19
Disturbo aspecifico degli apprendimenti	12
Vari	7
TOTALE	67
SVANTAGGIO di cui:	
Divario linguistico	8
Socio-culturale	4
TOTALE	12
TOTALE COMPLESSIVO	145
9% su popolazione scolastica	1631
N° PEI redatti ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 66/2017	66
N° di PDP redatti dai Team docenti in presenza di certificazione sanitaria	31



N° di PDP redatti dai Team docenti in assenza di certificazione sanitaria	13

Coinvolgimento docenti- personale ATA – famiglie – servizi sanitari – sociali – territoriali	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Referente Scuola dell'Infanzia</li><li>• Referente Scuola Primaria</li><li>• Referente Secondaria I Grado</li><li>• Funzione strumentale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Raccolta dei dati per la ricognizione dei bisogni di plesso.</li><li>• Raccolta dei dati relativi alle situazioni di BES pressotutti i docenti che operano nelle classi o nelle sezioni.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Docenti coordinatori</li><li>• Docenti curricolari</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Raccolta dei dati di osservazione per l'individuazione dei nuovi BES.</li><li>• Gestione dei contatti con le famiglie, esposizione delleosservazioni e rimando agli specialisti di competenza.</li><li>• Stesura dei PEI, in collaborazione con i docenti di sostegno, la famiglia, gli educatori e le figure specializzate;</li><li>• Elaborazione dei PDP in collaborazione con tutti i docenti del team e/oconsiglio di classe.</li><li>• Stretta relazione con i docenti di sostegno per monitorare gli interventi educativi/didattici ed apportarele relative modifiche.</li><li>• Progetti a tematica inclusiva</li></ul>



RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	N°	UTILIZZO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	56	<ul style="list-style-type: none"><li>• Supporto alla classe e contitolarità</li><li>• Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo</li></ul>
ASACOM	26	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assistenza all'autonomia e alla comunicazione</li></ul>
ASSISTENTI IGIENICO- SANITARI	-	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assistenza igienico-sanitaria</li></ul>
FUNZIONI STRUMENTALI	2	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività di monitoraggio e coordinamento</li></ul>
ASISTENTE SOCIALE	1	<ul style="list-style-type: none"><li>• Screening /consulenza/rapporto con le famiglie</li></ul>
GRUPPO DI LAVORO PER L' INCLUSIONE (GLI)		<ul style="list-style-type: none"><li>• Rilevazione BES</li><li>• controllo PDP- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; aggiornamento sui BES- elaborazione PPI.</li><li>• Supportare i singoli docenti o i consigli di classe nell'attuazione del PEI e il collegio dei docenti nella definizione del piano per l'inclusione;</li></ul>
CONSIGLI DI CLASSE		<ul style="list-style-type: none"><li>• Elaborazione PEI / PDP</li><li>• Verifica intermedia PEI. Verifica finale PEI. (art. 7 D. Lgs.66/2017)</li></ul>
COMMISSIONE CONTINUITÀ		<ul style="list-style-type: none"><li>• Confronto sulla composizione delle classi con particolare attenzione ai bambini precedentemente individuati con BES o provenienti da situazioni familiari degne di nota.</li></ul>
COMMISSIONE PTOF/NIV		<ul style="list-style-type: none"><li>• Elabora i criteri di valutazione, gli obiettivi minimi, predispone i questionari per l'autovalutazione d'Istituto e prende decisioni in merito alla somministrazione (e successiva tabulazione) delle prove Invalsi e di Istituto tenendo conto degli alunni con BES.</li></ul>



ANIMATORE DIGITALE		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si occupa di aggiornare le informazioni che riguardano il nostro Istituto e di inserire tutti i materiali fruibili sia dai docenti e dall'utenza, secondo le norme sull'accessibilità e trasparenza.</li> </ul>
COMMISSIONE ACCOGLIENZA-INTERCULTURA		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si occupa di raccogliere dati e informazioni sullo studente, valutare abilità e competenze relative alla conoscenza della lingua, proporre l'assegnazione alla classe.</li> </ul>

Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di assistenza agli alunni disabili qualora se ne evidenzi la necessità</li> </ul>
Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri frequenti e regolari con i docenti e su richiesta.</li> <li>• Condivisione dei PEI e dei PDP</li> <li>• Condivisione dei progetti educativi ed inclusivi realizzati nella scuola e sul territorio.</li> </ul>
Servizi socio-sanitari Territoriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri periodici con il neuropsichiatra di riferimento, con psicologi, pedagogisti, psicomotricisti e logopedisti del servizio ASL e/o private per confrontarsi sulle situazioni degli alunni attenzionati, con incontri organizzati.</li> </ul>

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
---	---------------------------------	----

Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategie e metodologie educativo-didattiche</li> <li>/gestione della classe</li> </ul>	SI	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Didattica speciale e progetti educativo-didattica prevalente tematica inclusiva</li> </ul>	SI	



	• Didattica interculturale/Italiano L2		NO
	• Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva(compresi DSA, ADHD, ect.)		NO
	• Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	SI	
	• Programmazione per competenze nell'ottica della redazione del PEI e delle rubriche valutative	SI	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		



Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
<p>Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti</p> <p>Le proposte di seguito illustrate si prefiggono lo scopo di porre adeguata attenzione ai casi di marginalità degli alunni BES, agendo in due dimensioni complementari: l'individuazione dei casi conclamati e la riduzione al minimo della possibilità che la scuola, nella sua articolazione didattico- organizzativa, possa essa stessa divenire fattore di rischio.</p>					

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella Scuola opera, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Art. 9 D. Lgs. 66/2017), nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e costituito dalla rappresentanza di tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione degli alunni con disabilità (insegnanti curricolari e di sostegno, personale ATA, qualora coinvolto, operatori ASL), che assolve ai compiti/funzioni istituzionali previsti dal legislatore.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo N. 66 del 13/04/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" e della Circolare ministeriale N.8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, il Dirigente Scolastico ha istituito il GLI, che comprende il GLH.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunisce durante l'anno per pianificare attività di rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, per raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici, rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola, pianificare attività d'inclusione per l'anno scolastico successivo e assolvere alle



funzioni istituzionali (assegnazione/richiesta ore di sostegno) relativi all'integrazione degli alunni con disabilità.

Le sedute del GLI sono documentate da verbali raccolti nell'apposito registro.

## Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il GLI/GLH e la FS Area 2 "Inclusione" signaleranno o organizzeranno specifiche iniziative in merito e raccoglieranno materiali scientifici sui temi dell'inclusività offerti dagli Enti territoriali, dalle case editrici e dalla rete. Poiché il Collegio Docenti si assume la diretta responsabilità relativamente alla presa in carico dei soggetti con BES, così come previsto dalle indicazioni della C.M. 8/2013 e dalla conseguente esplicitazione nel PTOF dell'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione", ciascun insegnante coglie ogni occasione di arricchimento professionale in tal senso.

## Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Ogni alunno usufruisce di un'attenta osservazione iniziale, di monitoraggio in itinere e di una puntuale verifica finale mirata alla valutazione più dei progressi raggiunti che non delle singole performance.

Le prove di verifica predisposte saranno riferite ai curricoli attuati per ciascun alunno, con tempi e modalità rispettosi degli specifici bisogni.

## Rapporti con le Istituzioni e gli Enti specialistici esterni

Consapevoli che al progetto di vita di ogni alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni:

- Comune/Cooperative locali per gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (su richiesta formale delle famiglie);



- Gruppo Multidisciplinare per l'Handicap;
- CSR-CMSN;
- Centri riabilitativi territoriali pubblici – privati- convenzionati;
- CTS provinciali;

## Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Poiché la collaborazione con le famiglie è fondamentale per l'elaborazione di strategie significative per gli alunni, i genitori sono informati e coinvolti nel processo educativo dei propri figli anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei patti educativi". Il piano per l'inclusione, nello specifico, si pone i seguenti fini:

- Intervenire precocemente in favore dei soggetti che presentano Bisogni Educativi Speciali, convocando tempestivamente le famiglie per informarle sulle problematiche emerse.
- Concordare gli obiettivi dell'eventuale piano individualizzato/personalizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del team di sezione/classe o del Consiglio di classe.
- Illustrare ai genitori dell'alunno, in modo completo ed esauriente, i piani individualizzati/personalizzati, nei termini delle programmazioni didattiche ed educative modulate in funzione degli specifici BES

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. Il curriculum tiene conto dei vari stili di apprendimento, della strutturazione di un ambiente sereno e di un atteggiamento positivo e stimolante verso la capacità



critica e l'autonomia. L'inclusività contemplerà strategie di personalizzazione, di semplificazione, di cooperazione, di potenziamento ed ricorso ad ausili informatici e tecnologici.

Si pianifica una "FASE START" (della durata minima di due settimane, con possibilità di estenderla ad un mese per la classe iniziale della scuola primaria e di almeno una settimana per la classe prima di scuola secondaria di primo grado) che consiste nell'impostazione del gruppo-classe e attività significative finalizzate:

- all'ambientamento nel nuovo contesto spazio-temporale
- a - all'organizzazione-gestione spaziale dell'aula
- alla contrattazione delle regole con gli alunni/studenti nell'ottica della responsabilizzazione edella suddivisione dei ruoli funzionali alla vita scolastica
- alla reciproca conoscenza tra pari e con le figure professionali della scuola
- all'osservazione-analisi delle dinamiche del gruppo-classe, attraverso attività ludiche, espressive e socializzanti.

Durante la suddetta fase start si limiterà l'uso di metodologie direttive, frontali e nozionistiche.

Acquisizione e ottimizzazione delle risorse utilizzabili per i progetti di inclusione

Risorse finanziarie: previsione in bilancio di eventuali risorse idonee all'acquisto di sussidi, di ausili didattici tecnologicamente avanzati e di stanziamenti specifici per progetti inclusivi.

Risorse spazio-temporali: ricognizione degli spazi didattici a disposizione nei vari plessi e riorganizzazione degli stessi nell'ottica:

- della rivalorizzazione degli ambienti inutilizzati o sottoutilizzati,
- della successiva distribuzione degli alunni nelle classi, bilanciata dal punto di vista quantitativo e qualitativo (livelli di ingresso né troppo eterogenei né troppo



omogenei)

- di una funzionale destinazione di almeno un'aula in ciascun plesso per le attività individualizzate e, ove possibile, una per esperienze laboratoriali
- rivalorizzazione del CTRH attraverso la sua collocazione in spazi adeguati
- adeguata articolazione oraria, attraverso una bilanciata distribuzione delle discipline rispettosa dei tempi fisiologici di attenzione e delle esigenze di apprendimento degli alunni.

## Valorizzazione delle risorse umane esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, personale docente e non docente, assistente sociale, alunni.

### Dirigente Scolastico:

Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione degli alunni con BES.

A tal fine periodicamente esegue il monitoraggio sulle azioni/misure d'inclusione progettate.

### Docenti:

- Responsabilizzazione dei docenti come promotori del processo di integrazione e valorizzazione della diversità e come portatori di competenze specifiche da offrire alla comunità scolastica
- Utilizzo della consulenza professionale degli insegnanti di sostegno per ciò che concerne il suggerimento di tecniche e di metodologie specialistiche della didattica inclusiva.



## Assistente sociale

Impiego dell'Assistente Sociale come facilitatore nei rapporti tra i vari attori e come sostegno alla didattica inclusiva.

## Alunni:

Utilizzo delle potenzialità relazionali e tutoriali di alcuni alunni, individuati tra i pari dei soggetticon BES e attuazione di costanti pratiche di peer- tutoring.

## Collaboratori scolastici:

Coinvolgimento degli stessi come attori del processo educativo attraverso la collaborazione:

- nell'instaurare un clima di relazioni positive tra adulti e alunni/studenti;
- nell'attuazione di alcune strategie educative previste dalla programmazione (es: modalità di approccio e di intervento, con particolare attenzione agli alunni disabili e/o in difficoltà), attraverso appositi incontri tra gli stessi ed i docenti;
- nel condividere l'organizzazione di alcune attività collettive;
- in momenti di formazione/aggiornamento anche in comune per acquisire uno stile educativo condiviso utile a costruire una vera comunità scolastica educante.

## Personale dei servizi amministrativi

Connotazione della stessa come "Ufficio Relazioni con il Pubblico", con massima attenzione alle capacità di chiarezza nelle informazioni, mediazione tra le istanze della scuola e le esigenze dell'utenza, semplificazione (per quanto possibile) e risoluzione delle problematiche burocratiche.



## Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

L'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola, attraverso l'impegno alla pianificazione di un progetto educativo e didattico organico e condiviso.

Nella formazione delle prime classi e sezioni si terrà conto, anche tramite un orientamento per le famiglie verso plessi, anche diversi da quelli espressi in fase di iscrizione, dei seguenti criteri:

- 1) contenuto numero di alunni per classe/sezione finalizzato a salvaguardare il benessere psico-fisico, rispettare le norme di sicurezza e i criteri di inclusività;
- 2) risultati dello screening somministrato nelle sezioni/classi ponte;
- 3) equa distribuzione degli alunni con BES;
- 4) equa distribuzione degli alunni ripetenti e/o anticipatari.

La tempistica delle operazioni di orientamento-formazione delle classi va opportunamente programmata con ampio anticipo rispetto all'inizio dell'anno scolastico. La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola prevede inoltre, il progetto accoglienza, iniziative quali ad es. l'Open Day e altre proposte elaborate dalla Commissione Continuità.

Al fine di garantire un passaggio sereno da un ordine all'altro di scuola che riduca le regressioni sia nel campo comportamentale-relazionale che nell'apprendimento, occorre estendere agli alunni portatori di BES le misure previste dal PTOF per l'inserimento e/o il passaggio degli alunni con disabilità da un ordine di scuola all'altro:

Un incontro, all'inizio dell'a. s., tra il team degli insegnanti di classe/sezione



e la famiglia dell'alunno per conoscere difficoltà del soggetto, modalità relazionali, aspettative della famiglia e in tutti quei casi in cui si renda necessario (ad es. alunni trasferiti da altre scuole, che per tale cambiamento possono presentare difficoltà di adattamento e quindi incorrere in situazioni di disagio).

· Incontro, entro il mese di ottobre, tra i docenti dei rispettivi ordini di Scuola di ciascun alunno/studente, al fine di favorire la conoscenza del caso in relazione anche all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto, e la conseguente "presa in carico" dello stesso.

· Possibilità di fruire di anno-ponte nell'anno di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria come previsto dal protocollo d'intesa fra l'associazione Pro H e l'U.S.P.

Il GLI attiva una rete di risorse umane che permette di scandire le fasi specifiche per intervenire a supporto dell'alunno BES secondo il seguente Protocollo d'Inclusione:

- Identificazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento già nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia attraverso l'osservazione sistematica dei docenti, che monitorano le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche, al fine di riconoscere i segnali di rischio ed intervenire precocemente.
- Immediata presa in carico, all'atto dell'iscrizione, dei soggetti e delle rispettive famiglie nel momento in cui presentano in segreteria certificazione e/o diagnosi sanitaria. Il tempestivo colloquio con il docente referente del GLI ne accoglierà esigenze, perplessità ed illustrerà procedure e modalità organizzativo/didattiche previste nel PPI e nel PTOF d'Istituto.



- Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato per i soggetti con diagnosi e/o certificazione sanitaria: pianificazione di successivi incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri sono pianificati e condotti dall'insegnante coordinatore in ottobre. L'incontro si svolge alla presenza di almeno due docenti che redigono opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati, per gli alunni con disabilità, dal docente di sostegno, redigono il PDP o il PEI, consegnato in Presidenza entro il mese di novembre dai docenti di classe. Tale fase riguarda ovviamente anche i casi individuati in precedenza.
- Le rilevazioni inerenti al PDP o al PEI, così come quelli relativi agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia sono documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

## **Allegato:**

INCLUSIONE.pdf